



PESARO 26 GIUGNO 2022

24

WWW.ILNUOVOAMICO.IT
GIORNALE LOCALE
ROC € 1,00

Dialoghi sulla soglia La salvezza del corpo

DI DANIELE GAROTA

Noi moderni siamo molto attenti al corpo, ma da dove viene questa attenzione se non dal messaggio cristiano? Prendiamo l'episodio in cui Pietro, a Giaffa, si trovò di fronte al cadavere della discepola Tabità, "nome che significa Gazzella", e al pianto delle vedove, che gli mostravano le tuniche e i mantelli che ella confezionava con le sue mani quando era fra loro. "Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi, rivolto al corpo, disse: 'Tabità, alzati!'. Ed ella aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i fedeli e le vedove e la presentò loro viva" (At 9,39-41). Potentissima è l'attenzione che Pietro rivolge al "corpo" di quella donna. Di fronte alla morte i cristiani mai dovrebbero dimenticare la preziosità del corpo, nemmeno dopo millenni. È il corpo che deve alla fine salvarsi, non possiamo accontentarci del nostro invecchiare più o meno bene qui e ora e nemmeno dell'immortalità dell'anima. I cristiani aspettano nulla di meno che la risurrezione dei morti.



02 PESARO

Il ricordo di
Maria Pia Zoffoli
esempio d'amore

05 FANO

L'estate della
Azione Cattolica
occasione d'incontro

07/13 URBINO

Tappa sinodale
alla palestra della
SS. Annunziata

14 COLDIRETTI

Tutti i mercati di
Campagna Amica
della provincia

03 SOCIALE

Prende il via
la Festa del
Porto di Pesaro

L'EDITORIALE

Urbino e Pesaro ecco perché un unico vescovo

Nel progetto che la Santa Sede ha delineato riguardo all'arcidiocesi di Urbino, Urbina, Sant'Angelo in Vado allo scadere del mandato di monsignor Giovanni Tani per raggiunti limiti di età, si prospetta la nomina del nuovo arcivescovo nella persona di monsignor Sandro Salvucci, che rimarrebbe anche alla guida dell'arcidiocesi di Pesaro. Questo sarebbe nella linea indicata già nel maggio 2013 da Papa Francesco che rivolgendosi all'assemblea dei vescovi affermò che le diocesi italiane sono troppe. È evidente che il numero alto delle diocesi comporta problemi di ordine organizzativo, pastorale ed economico. La Chiesa nella sua organizzazione non è esente dalle dinamiche cui vanno incontro anche tante amministrazioni civili che si vedono costrette a modificare il loro assetto.

Se tutto questo si avvererà non è facile stabilirne i tempi di realizzazione. Per un periodo non breve si può prevedere che le diocesi rimarranno così come sono, avendo un unico vescovo: si dice unite nella persona del vescovo (in persona episcopi). In seguito si potrebbe creare una diocesi nuova che assommerebbe i territori delle due attuali diocesi.

A cosa può servire tutto questo? I tempi cambiano e anche le situazioni. Bisogna guardare soprattutto agli aspetti sociali e pastorali. E bisogna guardare anche al futuro, ricordando che la missione principale della Chiesa è quella di annunciare il Vangelo. Come sarà la vita delle nostre Chiese fra dieci anni? Il clero è scarso di numero e con una età media molto alta. La capillarità della presenza dei preti sul territorio con molta

Caritas Camp semi di umanità

Servizio pag 08



La testimonianza di otto adolescenti a contatto con le povertà presenti anche a Pesaro e spesso troppo nascoste e ignorate dalla società e dalle istituzioni

probabilità non tornerà più. Le vocazioni sono poche e lontanissime dalla possibilità di rimpiazzare i posti che rimangono vuoti. Per questo accogliamo come un dono i sacerdoti che vengono anche da molto lontano. Certo una diocesi dai confini allargati non risolve immediatamente questo genere di problemi, ma può unire le

forze esistenti per organizzarle in una visione diversa. Con questo progetto della Santa Sede non si vogliono cancellare storie e identità precise, ma accompagnarle nel loro cammino verso sfide nuove. È necessario credere che il Signore non è estraneo al cammino del suo popolo: non bisogna pensare che si tratti solo di tecniche

organizzative, ma di un disegno provvidenziale condotto da Dio. Quante cose del passato sono state modificate e "non sono più come erano una volta"! In questi ultimi tre anni si possono contare già dodici casi di diocesi unite "in persona episcopi"; l'ultimo è quello dell'unione fra Gubbio e Città di Castello. Sappiamo

che il progetto in prospettiva riguarderà anche altre diocesi in Italia. È certamente un passaggio difficile da accettare e che fa soffrire, ma è necessario adottare lo sguardo della fede e vedere qualcosa di nuovo che nasce. È necessario impegnarci per far nascere questo futuro.

ATTUALITÀ

Incontro mondiale delle famiglie al parco Miralfiore



Domenica 26 giugno al parco Miralfiore di Pesaro le famiglie di tutta la nostra provincia insieme ai vescovi Salvucci, Trasarti e Tani si uniranno all'incontro mondiale in programma a Roma.

Servizi pagg 02 e 11

EVENTO

Liliana Segre attesa alla Festa del Maestro



Si terrà venerdì 1° luglio alle ore 21.15 nel teatro della Fortuna di Fano la "Festa Nazionale del Maestro" organizzata da "Il Grillo d'Oro". A presentare la 25^ edizione sarà Giampiero Ingrassia.

Servizio a pag 13



PESARO

Via del Seminario, 4
Tel. 0721 64052
pesaro@ilnuovoamico.it

Domenica 26 giugno Le famiglie al parco Miralfiore

“L'amore familiare: vocazione e via di santità”: questo è il tema che Papa Francesco ha scelto per il X Incontro Mondiale delle Famiglie. L'incontro si svolgerà a Roma dal 22 al 26 giugno 2022, ma il Santo Padre, per poter facilitare una più ampia partecipazione, ha proposto di viverlo, sotto altre forme, anche in ambito territoriale. Accogliendo tale invito, gli Uffici di Pastorale Familiare della Regione e della Metropoli di Pesaro, Fano e Urbino, propongono alcune iniziative, fra le quali una Festa della famiglia che si terrà a Pesaro, domenica 26 giugno, a partire dalle 17.30 al Parco Miralfiore. Questo il programma: ore 17.30 arrivi; ore 18.30 S. Messa presieduta dai tre vescovi della metropoli (mons. Salvucci, Pesaro - mons. Trasarti, Fano - mons. Tani Urbino); ore 20.00 cena al sacco; ore 21.00 festa con canti, giochi e testimonianze.

Cristo è vivo: portatelo con voi lungo le strade della vita

Alla processione del Corpus Domini l'arcivescovo Sandro ha esortato tutti a diventare tabernacoli viventi e mostrare il volto di Gesù

Pesaro
DI PAOLA CAMPANINI

“Essere tabernacoli viventi che contengono Gesù risorto e continuano a portarlo in processione lungo le strade della vita – nei luoghi dell’impegno quotidiano e in quelli del divertimento, anche nelle spiagge – permettendogli di beneficiare e risanare tutti coloro che si lasciano incontrare”: questo è il dono, la grazia, che domenica scorsa, festività del Corpus Domini, l'arcivescovo Sandro ha chiesto per sé e per ognuno dei tantissimi fedeli che hanno affollato, in processione, le strade del centro della nostra città.

Eucarestia. Ma perché la Chiesa ha avuto bisogno di istituire una Solennità dedicata al Corpo e al Sangue del Signore dal momento che celebra ogni giorno – e in modo solenne ogni domenica – l'eucarestia? Esiste – ha detto don Sandro – una pedagogia della Chiesa, la



quale, essendo “madre”, continua a “ricordare” ai suoi figli, cioè a “riportare al loro cuore”, gli eventi, i misteri della fede che toccano la vita di tutti. Proprio come l'invito di Gesù: “Prendete e mangiate, questo è il mio corpo; prendete e bevete, questo è il mio sangue. Fate questo in memoria di me”. Un invito che non chiede semplicemente di rinnovare il gesto dell'eucarestia, ma esorta a “fare”, a imitare

Lui, “dando da mangiare se stessi”, condividendo la propria persona con gli altri. È il medesimo messaggio che proviene dal racconto evangelico della “moltiplicazione dei pani e dei pesci”, al centro della liturgia del Corpus Domini. Gesù fa una richiesta assurda e provocatoria agli apostoli, preoccupati di congedare quei “cinquemila uomini” che si erano radunati attorno a Lui affinché potessero autonoma-

mente procurarsi il cibo: “Voi stessi date loro da mangiare”.

Gesti. Com'era possibile? Perché Gesù, che era Figlio di Dio, non ha compiuto personalmente un gesto eclatante, trasformando in pani le pietre di quella zona desertica oppure facendo scendere la manna dal cielo, come era accaduto agli antichi padri o chiamando una schiera di angeli per distribuire

con facilità il pane a tutti? Non lo ha fatto perché ha voluto coinvolgere la responsabilità degli apostoli. Il vero miracolo non è stato tanto l'aver moltiplicato i pani e i pesci, quanto l'aver cambiato il cuore di quegli uomini, aprendoli alla fede nel Signore; una fede che li ha portati a mettere in gioco quel poco che erano e avevano e a diventare capaci di donarlo. La moltiplicazione dei pani ha perciò un valore simbolico: è il segno dei frutti che produce la condivisione. L'amore infatti più si dona e più cresce; arricchisce chi lo offre e chi lo riceve, se costui, dopo averlo ricevuto, si mette in moto per ridonarlo agli altri, moltiplicandolo. L'impoverimento avviene quando i cuori si chiudono, le mani si chiudono, i “porti” si chiudono, come dimostra ogni forma di guerra, anche quella in corso, drammatica e inaspettata.

Processione. La processione del Corpus Domini, dunque, non è un gesto di ostentazione trionfalistica della fede o la rivendicazione di spazi di una cristianità che non si rassegna a scomparire per l'erosione continua della secolarizzazione né tanto meno una rievocazione folcloristica e nostalgica di una tradizione del passato. È la testimonianza di Cristo vivo e presente, che cammina per le strade degli uomini e che suscita in chi lo incontra il desiderio e la capacità di donare la vita come Lui.

VENERDÌ 8 LUGLIO ORE 20:30
SERATA BRASILIANA
promossa da i Missionari Comboniani e il CMD di Fano

una serata di festa con
musica e testimonianze missionarie dal Brasile

MUSICA DI NELSON MACHADO
- brasiliano e con alcuni anni in Italia.

**TESTIMONIANZE E RIFLESSIONI
DI AMICI BRASILIANI
E P. GIORGIO PADOVAN**
- missionario comboniano
in Brasile per 25 anni.

Missionari Comboniani - Villa Baratoff
Via Angelo Custode n. 18, Pesaro

**Istituto Ottico
CIARONI**

CIARONI
ISTITUTO OTTICO

Via Passeri, 23
61121 Pesaro (PU)
tel. 0721 32780
numero verde
800 001 300
fax 072135642
web www.ciaroni.it

Programma

Festa del Porto e della Madonna della Scala

Torna la tradizionale festa del porto di Pesaro che come sempre propone un doppio programma tra "sacro e profano". Per quel che concerne l'aspetto religioso segnaliamo tutti i giorni dal 27 giugno al 2 luglio (ore 8.30 S. Messa, ore 18.00 S. Rosario, ore 18.30 S. Messa). Lunedì 27 giugno ore 21.00 processione con l'immagine della Madonna della Scala. Domenica 3 luglio festa della Madonna della Scala: ore 8.30 S. Messa, ore 10.00 S. Messa Solenne presieduta

dall'arcivescovo Sandro Salvo, al termine corteo imbarcazioni in mare, getto della corona in memoria dei Caduti del mare. Segnaliamo a seguire gli appuntamenti presso il campo parrocchiale: martedì 28 giugno ore 18 - Festa della Famiglia cena con gluppa e spettacoli; mercoledì 29 giugno ore 21 Commedia dialettale de La Piccola Ribalta; giovedì 30 giugno ore 20 - (C'era una volta il lumachino): Cena di pesce, musica e karaoke; venerdì 1 luglio ore 21

- "Note dal porto": Pesaro Segreta - Biblioteca Oliveriana - Orchestra di Sassofoni del Conservatorio G. Rossini di Pesaro diretta dal M° Stefano Venturi; domenica 3 luglio mostra 14° Concorso di pittura - Salone parrocchiale e ore 10 - Motoraduno del Mare organizzato da Moto club Tonino Benelli. Ore 11.30 - 16.30 - Giochi dei ragazzi e Palo della cuccagna (Aiuola vicino alla Capitaneria di Porto), ore 20 - Gruppo musicale Beautiful Strangers - Palco adiacente lo

Stand del pesce. Ore 21 - Musica con Joe Castellani - Palco adiacente lo Stand del pesce. Ore 23,15 - Spettacolo Pirotecnico offerto da Cantiere Rossini, Xanitalia, Biesse Group, 24U, Italforni, Conad Superstore del Porto, La Vela Ristorante, Calata 15. Il programma qui presente non è esaustivo di tutti gli appuntamenti ma si limita a segnalare alcuni eventi. Per maggiori informazioni consultare la pagina facebook "Festa del Porto 2022".



Montelabbate A CURA DELLA REDAZIONE

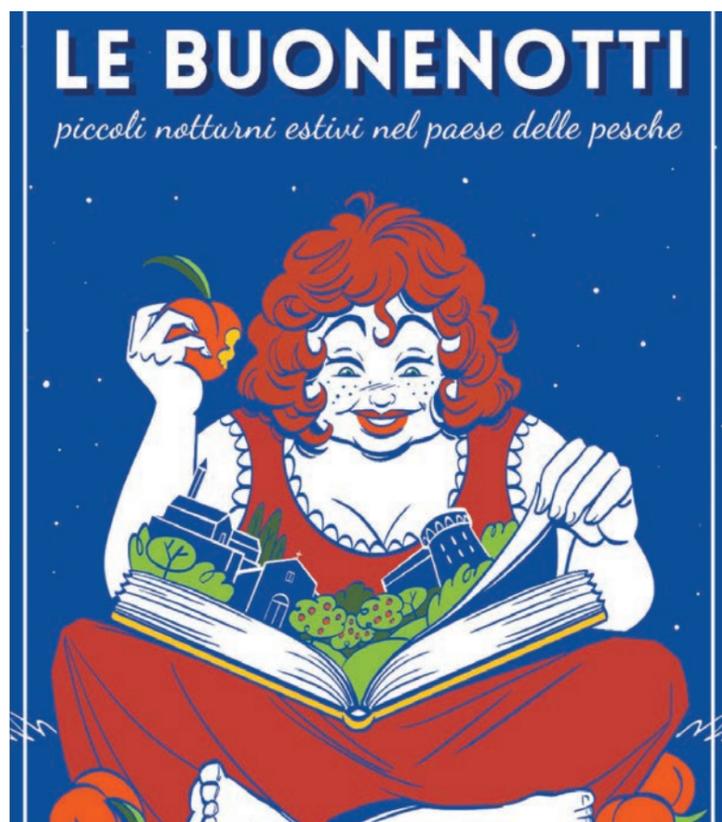
Dal 1° al 22 luglio tornano a Montelabbate "Le Buonenotti", i piccoli notturni che ormai da anni ravvivano l'estate del "paese delle pesche" ed esplorano gli angoli più belli del suo territorio. La rassegna avrà inizio venerdì 1° luglio (ore 21.15) sul prato del castello di Montelabbate, con una bella serata di cinema. In programma la proiezione del film "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, ispirato alla vita del pittore Antonio Ligabue (interpretato da Elio Germano). La serata è organizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale "Cinema d'essai".

Storie. La seconda "Buonanotte" andrà in scena ad Apsella, venerdì 8 luglio, sul sagrato dell'Abbadia di San Tommaso in Foglia. Al centro dell'appuntamento sarà la stessa abbazia che con i suoi mille anni di storia è da sempre una grande fucina di storie, di leggende e di misteri. Titolo della serata: "Voci, sussurri e silenzi: storia di un luogo della nostra storia". Conversazione di Roberto Rossi e musica della Scaramuzzino Family, famiglia di musicisti polistrumentisti che arricchirà la serata di ritmi e melodie antiche con mandolini, chitarre, organetti, flauti dritti, comamuse e percussioni. La serata di venerdì 15 luglio sarà sul colle di Ripe, sul sagrato della chiesa di San Marco, con l'intervento dello storico Riccardo Paolo Ugucioni sul tema: "Insorgenti e briganti: storie di piccole patrie". La conversazione ripercorrerà alcuni episodi di "inquietudine popolare" che si verificarono nelle nostre zone a metà Ottocento, diffondendosi anche su vicende e figure del brigantaggio locale, come la banda di Terenzio Grossi e quella non meno feroce del montegridolfese Antonio Cola. La serata sarà accompagnata dalle più celebri musiche popolari dell'epoca, eseguite da Cristina Flenghi (flauto), Michele Bartolucci (violino) e Elisabetta Redeghieri Baroni (tastiere).

Conclusioni. Venerdì 22 luglio la serata conclusiva, assolutamente da non perdere. Sulla strada di San Donato che sale verso Ginestreto, su un ampio poggio dal quale si gode una suggestiva visione del castello di Montelabbate e di tutta la vallata del Foglia, il musicista pesarese Mario Mariani darà vita a una divertentissima lezione-concerto dedicata al pianoforte, con un programma composto da musica classica, colonne sonore di film, sigle di cartoni a-

Buonenotti dal paese delle pesche

Dal 1° al 22 luglio torna la 7ª edizione dei "piccoli notturni estivi" alla scoperta degli angoli più suggestivi e misteriosi di Montelabbate



nimati, composizioni estemporanee ed improvvisazioni ispirate ai suggerimenti del pubblico. Titolo della serata: "Un altro piano è possibile?" Al termine di ogni appuntamento sarà data ai presenti la buonanotte con la tradizionale "limonata montelabbatese" (bevanda a base di vino e Pesche di Montelabbate) e l'assaggio di qualche altra prelibatezza locale.

Collaborazioni. La rassegna, promossa dal Comune di Montelabbate, ha la direzione artistica dell'Associazione Culturale Mons Abbatis

ed è realizzata con l'indispensabile collaborazione di tante realtà locali: Associazione Pesca di Montelabbate, Società Operaia Femminile, Società Operaia Maschile, Associazione Combattenti e Reduci, Pro Loco, Auser, Avis e Aido. Il manifesto delle Buonenotti, firmato come sempre dall'illustratore montelabbatese Twenty one Avenue (Riccardo Rossi), quest'anno ritrae la simpatica e prosperosa Nettarina rapita dalla bellezza del nostro paesaggio che sorge, come per incanto, dalle pagine di un libro.



Lutto A CURA DELLA REDAZIONE

Maria Pia Zoffoli testimone d'amore

Grande commozione in città ha suscitato la scorsa settimana la scomparsa della professoressa Maria Pia Brunori Zoffoli, 88 anni, storica docente di filosofia e pedagogia all'Istituto magistrale "Morselli" di Pesaro. Moglie, mamma di tre figli, insegnante di grande cultura e profonde doti umane, Maria Pia ha lasciato un grande vuoto nella sua famiglia e nei tanti amici ed allievi che hanno avuto il dono di incontrarla nel loro cammino. La fede e la carità hanno segnato la vita della professoressa Zoffoli, sempre impegnata in associazioni cattoliche e nelle attività di volontariato. Nel 1990 aveva aderito, insieme al marito Athos, scomparso qualche anno fa, al Masci, Movimento Adulti Scout cattolici italiani, in cui aveva ricoperto importanti incarichi a livello locale e regionale. Innamorata della natura, della vita e del Signore che ha sempre seguito in ogni suo passo fino alla fine, Maria Pia ha testimoniato la sua fede nel quotidiano come sposa, mamma, nonna, bisnonna, come insegnante e con i fratelli delle associazioni cattoliche in cui sempre si è impegnata senza risparmiarsi. Capitava spesso di incontrare la professoressa Zoffoli col marito Athos, a braccetto, per le vie del centro cittadino, sempre col sorriso e una parola dolce e confortante

per tutti, anche nei momenti più difficili. Dei veri scout, Maria Pia e Athos che sapevano sorridere con speranza anche nelle difficoltà. La loro luce continuerà a brillare grazie ai tanti doni che hanno lasciato in chi li ha conosciuti. Ci piace immaginare Maria Pia a braccetto al suo sposo nella gloria del Padre e augurarle "Buona strada sorella". Tra i vari messaggi e le lettere giunte in redazione pubblichiamo a seguire il delicato scritto dei suoi ex alunni di 4B (a.s. 1975/76) che la ricordano anche con una foto di gruppo a 40 anni dal diploma (Zoffoli a destra seduta).

Ci sono incontri che non si dimenticano. Resta nel cuore l'impronta di un incontro che ha avuto significato in noi anche negli anni che sono passati. Non si possono dimenticare i suoi occhi che ci hanno seguito, le sue parole che ci hanno educato alla com-passione per ogni cosa, ogni persona. La molteplicità profonda dei pensieri di cui ci metteva a fare parte non erano soltanto speculazioni filosofiche, ma le chiavi per poter scegliere e affrontare la vita che ci stava aspettando e che avremmo attraversato, anche con il suo ricordo, perché il cuore di ognuno riconosce ancora la sua autenticità. Nel ricordo pieno di gratitudine.



ONORANZE FUNEBRI

A miglior vita

I NOSTRI SERVIZI

- Disbrigo pratiche
- Addobbi floreali di ogni genere
- Provisori
- Lapidi e ornamenti cimiteriali
- Cremazioni e dispersione ceneri
- Tumulazioni in loculo
- Inumazione in campo terra
- Traslazioni
- Esumazioni ed estumulazioni

- Allestimento camere ardenti
- Pubblicazione necrologi e partecipazione
- Vestizione salme
- Ricordini e ringraziamenti
- Trasferimenti nazionali ed internazionali
- Funerale in carrozza
- Banda
- Soprano e organista
- Violinista

SERVIZIO CONTINUO 24 H 7 GIORNI SU 7

Viale G. Verdi, 44
61121 Pesaro (PU)
tel. 0721.585977 - 388.7710116
ofamigliorvita@gmail.com

FANO

Via Roma, 118
Tel. 0721 833042
Fax 0721 825595
fano@ilnuovoamico.it

Mercoledì 6 luglio Festa di Santa Maria Goretti

Mercoledì 6 luglio la comunità di Sant'Orso festeggerà Santa Maria Goretti a cui è dedicata la chiesa parrocchiale. Riportiamo, di seguito, il programma in preparazione alla festa: martedì 5 luglio, alle ore 21, celebrazione comunitaria della riconciliazione, giovedì 7 luglio, alle ore 19, Santa Messa ed esposizione dell'Eucaristia. Adorazione animata dalle 21 alle 22, proseguirà poi fino a mezzanotte. Mercoledì 6 luglio, Festa Liturgica di Santa Maria Goretti, alle ore 8 Santa Messa, alle ore 20.30 solenne concelebrazione eucaristica con i sacerdoti che hanno guidato la parrocchia fin dalla sua istituzione (sono invitati tutti i bambini che hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione). Alle ore 21.15 processione con l'immagine di Santa Maria Goretti lungo le vie S. Eusebio, Bellandra, Galilei, Battelli. Il percorso sarà illuminato dai ceri accesi alle finestre delle abitazioni (i lumini si possono ritirare in parrocchia). Venerdì 8 luglio, alle ore 21, confronto sulla Parola di Dio. Sabato 9 luglio, alle ore 20, cena comunitaria sotto le stelle.

Fenile

La "biblioteca del parco"



Domenica 12 giugno l'Oratorio di Fenile ha espresso la sua volontà di prendersi cura delle nuove generazioni del quartiere/parrocchia di Fenile. Dopo le operazioni di ripristino della manutenzione del campo in concessione dal comune, sono state riaperte le porte campo per i ragazzi che vogliono ritrovarsi e giocare insieme. La vera novità comunque è sicuramente la casetta vandalizzata ed additata come luogo di degrado, ora ripristinata proprio con l'aiuto dei ragazzi dell'oratorio, e adibita a "biblioteca del parco" proprio con l'obiettivo di integrare le attività dell'oratorio prettamente canalizzate ad attività sportive, con delle attività culturali. La casetta raccoglierà libri donati dai sostenitori e rigorosamente catalogati dai ragazzi stessi, a cui si abbineranno momenti di lettura ad alta voce nei pomeriggi estivi. Don Giuseppe Tintori, parroco di Fenile, ha aperto le porte della casetta alla presenza del vicesindaco Cristian Fanesi e dell'assessore Barbara Brunori, coinvolti da tempo in questa progettazione. Il quartiere ha risposto con una grande affluenza di pubblico, mentre l'allegria aleggiava sul manto di erba sintetica del campo, grazie alla partita improvvisata dalle mamme e dai ragazzi che hanno dimostrato quanto la semplicità dello stare insieme sia coinvolgente. (dm)

Rendere grazie, rendersi dono

Domenica 19 giugno il Vescovo Armando ha presieduto la Santa Messa e la Solenne Processione in occasione della Solennità del Corpus Domini

Fano
A CURA DELLA REDAZIONE

"L'eucaristia è anche affermazione di uno stile di vita: la vita come servizio, la vita come dono volontario di se stessi". Queste le parole del Vescovo Armando nell'omelia della Santa Messa che ha presieduto domenica 19 giugno in Cattedrale, alla quale hanno preso parte autorità civili e militari del nostro territorio e tantissimi fedeli, in occasione della Solennità del Corpus Domini a cui è seguita al Solenne Processione fino alla Basilica di San Paterniano. "Il Corpus Domini, stando all'esempio che san Paolo fa a i suoi ascoltatori - ha proseguito il altro non è che la Chiesa. Siamo noi il corpo di Cristo e lui è il capo. Lui guida i nostri passi e noi ci lasciamo portare da Lui. L'eucaristia ha, dunque, una doppia valenza: identificarci con Cristo e costituirci Chiesa. Tutti sono chiamati a far parte di questa unione. Tutti sono invitati a questo banchetto spirituale. Cristo, mentre ci nutre, ci perfeziona. La comunità cristiana - ha sottolineato il Vescovo - esce dall'eucaristia per vivere nella società con l'altra parte del corpo di Gesù, quello lontano, spezzando il pane materiale, condividendo i be-

ni, lavorando per la giustizia, impegnandosi a migliorare questa nostra società per renderla accogliente e solidale, perché tutti sono chiamati a salvezza".

Eucaristia. Il Vescovo si è, poi, soffermato sull'Eucaristia che è anche affermazione di uno stile di vita: la vita come servizio, la vita come dono volontario di se stessi. "Certamente chi non crede vuol fare da padrone sui suoi fratelli; Cristo invece propone il servizio. Chi non crede vuole dominare; Cristo invece cerca l'ultimo posto. Chi non crede vuole tutto quaggiù: chi crede invece sa calarsi nel solco della pazienza e della croce con la certezza che il Calvario è la via della risurrezione".

Moltiplicazione dei pani. Ha poi posto l'accento sulla moltiplicazione dei pani e dei pesci. "L'episodio è inscritto in un contesto di 'guarigione'. Gesù, in mezzo al deserto, guarisce tutti coloro che avevano bisogno di cure (Gv 9,11). L'umanità è questo immenso corpo che in mezzo ad un deserto esistenziale, ha bisogno di essere preso in carico ed essere guarito. Ciascuno di noi ha bisogno di essere curato nelle sue ferite più profonde,

esistenziali. Ciascuno di noi soffre di una fame che non si estingue col semplice pane che mettiamo sulla tavola, ma di una molto più profonda, fame di una vita piena, che conosca finalmente la dignità, che sperimenti che cosa vuol dire vivere da uomo e da donna e non solo come straccio usato e buttato in un angolo. Fame di senso, di sapere se la propria vita merita di essere vissuta, se è possibile ricominciare dopo ogni sconfitta, se c'è qualcuno ai cui occhi io possa essere prezioso e che la mia vita valga la pena di essere abbracciata, anche senza alcun merito. Gesù, in questa terra desolata, vede e si prende cura proprio di questa umanità addolorata. E invita poi ciascuno di a sfamare questa umanità in attesa, rivelandoci così la preziosa logica che la propria fame si estinguerà solo sfamando quella degli altri. Egli invita non tanto a dare cose, denari o altro per compiere la sazietà dell'altro, bensì se stessi: "Voi stessi date loro da mangiare", ossia 'datevi in cibo a questa umanità affamata' (v. 13a)".

"L'eucaristia è anche affermazione di uno stile di vita: la vita come servizio, la vita come dono volontario di se stessi"



Casa Giovani LAB.ORA



Si chiama "LAB.ORA" l'iniziativa proposta dall'Azione Cattolica Diocesana, dal Progetto Policoro, dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile e dalla Caritas Diocesana dal 25 al 29 luglio a Casa Giovani per i ragazzi dai 17 ai 20 anni. Saranno cinque giorni di fraternità, lavoro e formazione prendendosi cura di Casa Giovani. Per info e iscrizioni: Andrea 3402368722.

Campo missionario Iscrizioni ancora aperte



Sono ancora aperte le iscrizioni per poter partecipare al Campo Missionario Diocesano in programma dal 17 al 23 luglio 2022. L'esperienza è rivolta ai tutti i giovani della Diocesi dai 16 anni in su. Chi fosse interessato può trovare tutte le informazioni necessarie su www.cmdfano.it

Tipografica Sonciniana S.r.l.

• Litografia • Stampa Digitale
• Grafica • Moduli per Computers

Via Fragheto, 7 - 61032 Fano (PU)
Tel. e Fax 0721 801335 - Tel. 0721.805805

chattare con
la tua banca?
Semplice!

WhatsApp
335.7620956
FACILE, UTILE, VELOCE! SEMPRE PIÙ VICINI.
scegli il metodo che preferisci
per attivare la tua chat con noi

① Salva il numero in rubrica
Apri Whatsapp e avvia la chat



② Scansiona il QR code con il tuo smartphone e inizia subito a chattare con noi



www.bccdifano.it/whatsapp



Fano

Dal 28 giugno Al via Symphony Pop Festival

Sono stati definiti, in conferenza stampa, cinque appuntamenti magici per la proposta di alto livello che presenteranno a quanti vorranno parteciparvi. Parliamo del Symphony Pop Festival, la rassegna concertistica, organizzata dall'Orchestra Sinfonica G. Rossini e giunta alla sua quarta edizione, che prenderà il via il prossimo 28 giugno. Cinque appuntamenti che, fino al 2 agosto, porteranno sul palco della Rocca Malatestiana e su quello della chiesa di San Francesco grandi artisti internazionali. Due gli

appuntamenti dedicati al repertorio classico (Tracce di...Haydn e Mozart e Rossini vs Mozart) nella suggestiva cornice della chiesa di San Francesco, mentre la Rocca Malatestiana ospiterà i concerti cross - sound in un tributo a tre icone della musica pop anni Ottanta: Whitney Houston, U2 e Michael Jackson. A firmare gli arrangiamenti per grande orchestra il maestro Roberto Molinelli, mentre il progetto dedicato alla band inglese è stato affidato a Carlo Piermartire. Ricordiamo che la rassegna vanta il sostegno di prestigiosi

partner: il Comune di Fano, la Regione Marche, il Ministero della Cultura, Xanitalia, la BCC di Fano, Enereco Spa, Fano Rocca Malatestiana, Fondazione Teatro della Fortuna, Consulta Cultura Fano ed è realizzata in collaborazione con gli Amici dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini.

Per i concerti alla Rocca Malatestiana: posto unico 15 € - ridotto (under 30 e over 65) 12 € eccetto concerto Belinda Davids progetto speciale Xanitalia10 ingresso gratuito (con ritiro del biglietto presso il Botteghino);



concerti chiesa di San Francesco: posto unico 10 € - ridotto (under 30 e over 65) 7 € (prevendita Botteghino Teatro della Fortuna 0721.800750 aperto dal mercoledì al sabato 17.30-19.30

mercoledì e sabato anche 10.30-12.30 - nel giorno di spettacolo 10.20-12.30 e 17.30-19.30 e dalle ore 20 apertura biglietteria all'ingresso - on line su www.vivaticket.it)

Ascoltare, discernere e decidere

Venerdì 17 e sabato 18 giugno, a Villa Bassa del Prelato, si è tenuto il Consiglio Pastorale residenziale



UN MOMENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE RESIDENZIALE

Fano
A CURA DI DON FRANCESCO PIERPAOLI*

Vi parlerò del Consiglio Pastorale Diocesano che si è tenuto in due giorni a Villa Prelato, venerdì 17 e sabato 18 giugno.

Certamente non farete la corsa per leggerlo (il Nuovo Amico non ha certo la risonanza di altri quotidiani) né tanto meno ci leggerà chi in questi giorni sta producendo fiumi di parole circa l'accorpamento delle diocesi parlando di popolo, di tradizione, di fede cristiana.

Discernere. Senza ombra di dubbio però il Vescovo (e qui non

c'entra Roma, il Vaticano e tutto l'immaginario che costruiamo dietro le scelte della Chiesa) ha nel Consiglio Pastorale Diocesano uno degli eminenti riferimenti per poter ascoltare, discernere e decidere. Debbo dire con gioia che il nostro Consiglio Pastorale è formato da uomini e donne che hanno coscienza e conoscenza della vita della Chiesa, delle nostre parrocchie, delle differenze di un territorio che va da Marotta ad Apecchio e come tutto questo si leghi strettamente alle sorti di uomini e donne che ogni giorno si alzano per lavorare, studiare, amministrare ... vivere!

Al Consiglio Pastorale si è parlato del cambiamento in atto e di come la realtà superi di gran lunga le idee. La realtà che abbiamo di fronte non va letta con i numeri del potere, dei privilegi acquisiti o del «si è sempre fatto così»: queste logiche non hanno più ragione di esistere e pian piano si sono trasformate in diritti capaci solo di mandare in vacanza lo Spirito Santo e la potenza trasformatrice del Vangelo.

Al Consiglio Pastorale ci siamo incontrati da tutte le zone della diocesi, abbiamo pregato insieme, mangiato insieme, riso insieme; ci siamo confrontati su quanto in questo tempo di cammino snodale l'ascolto ha fatto arrivare alle orecchie della Chiesa, del Vescovo.

Fiducia. Ci rendiamo conto che l'ascolto del grido del popolo di Dio (=vescovo +preti+diaconi+religiosi+religiose+laici+laiche) se non genera immediatamente un atto di fiducia rischia di diventare populismo. Nei momenti più bui della storia e della nostra vita al grido "Dio mio Dio mio perché mi hai abbandonato?" deve sempre far eco «Padre nelle tue mani affido il mio spirito». Affidarsi nelle mani di Dio non è affidarsi ai miracoli. Il Dio dei miracoli è morto sulla croce ma vuol dire vivere la vita di Gesù in noi. La Chiesa è il corpo di Cristo vivo e dobbiamo essere molto attenti a ragionare secondo Dio e non secondo gli uomini. Non è questo il rischio della "mondanità spirituale" più volte evocata da Papa Francesco come il male della Chiesa? Liberare la potenza del Vangelo uscendo da logiche confortevoli e vedendo che lo Spirito Santo è all'opera, che la Chiesa è viva, che molte sono le "startup" ecclesiali a cui dovremmo dare più rilievo è il cammino da fare insieme.

Futuro. La Chiesa di Fano si apre con fiducia al futuro perché in questi anni non ci siamo piantati addosso ma abbiamo cercato di leggere la realtà senza nasconderla anzi riconoscendola come un preciso invito a vivere il Vangelo senza aggiunte ed essere Chiesa meno clericale e maggiormente Popolo. (Vicario per la Pastorale)



Fano
DI LAURA GIOMBETTI*

L'estate dell'Azione Cattolica Diocesana

L'Azione Cattolica diocesana d'estate presenta le occasioni di incontro, formazione e progettazione per questi mesi. L'estate infatti è da sempre un tempo eccezionale per tessere reti di relazioni, prezioso per fare spazio ad esperienze di approfondimento, formazione, scoperta, ed è ancor più una risorsa dopo interi e lunghi mesi all'insegna del distanziamento e di una ordinarietà sconvolta. Per i bambini e i ragazzi, in molte parrocchie è tornata la proposta di campi scuola ACR, come eredi di "Una grande discendenza con Abramo e la sua storia". Attraverso varie tappe, attività, giochi, momenti di preghiera e vita insieme, i più piccoli sono invitati a mettersi sulle orme di Gesù con fedeltà, fiducia, riconoscendo che Dio cammina con noi, e che ciascuno può fare la propria parte. Partiranno anche campi con i giovanissimi - i primi anni delle superiori - soprattutto interparrocchiali. È importante investire risorse ed energie in esperienze per gli adolescenti, che quest'anno cammineranno sulle orme di profeti di ieri e di oggi, per l'inizio di una nuova era. Il lavoro e lo sforzo di rielaborazione e adattamento delle proposte per renderle adeguate alla propria realtà è esso stesso percorso di crescita, formazione, allenamento a prendersi concretamente cura. Per i giovani si riproporrà LAB.ORA, in collaborazione con il Progetto Policoro della diocesi: un'esperienza di lavoro, formazione, orientamento e fraternità. Anche gli adulti riproporranno in luglio una serata aperta per offrire spunti di riflessione, cercando di legare prospettive, vita e fede. La sfida della formazione, dell'edificazione di una Chiesa diocesana, di generazioni diverse che si incontrano, di accompagnamento nella crescita passa anche dal campo educatori e animatori/animatori "Vieni con me? Io sono con voi" a Castel Cavallino dal 16 al 20 agosto. Percorsi differenziati per nuovi e giovani educatori e per chi ha più esperienza. Un'occasione aperta a tutti, da cogliere e da far circolare. Giuseppe Notarstefano, il Presidente nazionale sarà a Fano in luglio per la Summer School di economia: la sera prima incontrerà anche i responsabili associativi parrocchiali e diocesani. La chiamata ad incarnare sempre più una chiesa sinodale chiede il contributo di tutti, e una visione d'insieme, aiuta a segnare il passo ed intravedere la direzione verso cui dirottare le energie possibili. (*presidente AC Diocesana)

Rosciano
DI ANNA MARIA SPINACI

Una vera festa all'insegna dello Spirito Santo

Domenica 12 giugno nella chiesa di Rosciano, il Seminario di Vita Nuova nello Spirito ha vissuto la sua giornata conclusiva con la preghiera di Effusione

Domenica 12 giugno nella chiesa di Santa Maria di Rosciano, il Seminario di Vita Nuova nello Spirito, promosso dal Movimento ecclesiale Rinnovamento nelle

Spirito Santo di Fano, ha vissuto la sua giornata conclusiva con la preghiera di Effusione, ricevuta da 16 fratelli i quali hanno partecipato ad una serie



di precedenti incontri volti alla formazione spirituale. Ben oltre 50 componenti dei gruppi di Cagli, Pesaro, Urbania e Morciano di Romagna, sono giunti per unirsi alla Gioia della preghiera e dei canti di lode e di ringraziamento alla Santissima Trinità. La Santa Messa delle 11.15, il pranzo insieme, la Catechesi della coordinatrice regionale delle Marche, Francesca Piersimoni nel primo pomeriggio, e a seguire i

Cenacoli di preghiera, per i fratelli che hanno rinnovato la grazia del battesimo, ha trasformato la giornata in una vera festa all'insegna dello Spirito Santo. Un grazie di cuore va a don Federico Tocchini, responsabile dei gruppi e movimenti ecclesiali di preghiera della nostra Diocesi, nonché coordinatore diocesano del Rinnovamento nello Spirito Santo, per la sua accoglienza, la sua attiva partecipazione e il sostegno spirituale.



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Ad Urbino è presente l'Istituto di Santa Felicità dove risiedono le suore della Carità

Urbino
DI MARIO BORGHI

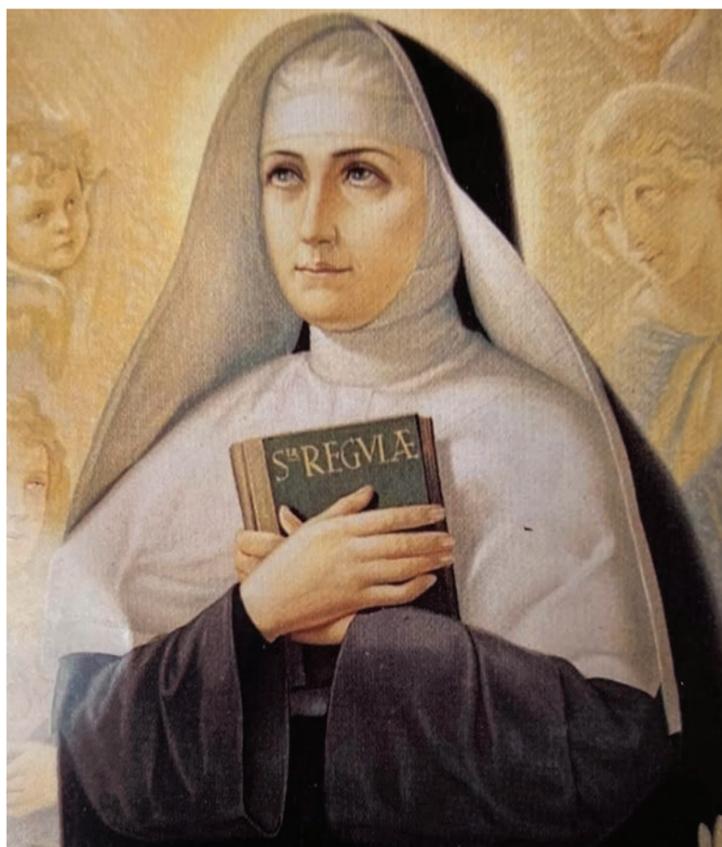
Nelle scorse settimane è stata celebrata la festa di Santa Giovanna Antida Thouret, fondatrice delle Congregazioni "Suore della Carità". A Urbino esiste un'antica tradizione di devozione nei confronti della Santa ed è presente l'Istituto di Santa Felicità dove risiedono le Suore della Carità di santa Giovanna Antida che dispongono di un Pensionato Universitario, che ospita ragazze frequentanti l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". La Comunità delle suore è attiva nel sostegno alle studentesse nei loro diversi bisogni materiali e spirituali. Fino a qualche anno fa l'Istituto gestiva un asilo d'infanzia che era molto frequentato e che ad un certo momento è stato inopinatamente chiuso. Prima ancora c'era anche una scuola elementare frequentata parimenti da molti ragazzi e ragazze di Urbino e dei dintorni. È importante ricordare la figura di questa Santa che a Urbino gode di particolare venerazione.

Vita. Il periodo da lei vissuto tra Settecento e Ottocento fu colmo di tragici avvenimenti. Durante la Rivoluzione francese vennero chiusi i conventi e le case religiose. Nel 1782 fu istituito un governo detto "giacobino", un movimento ideologico estremamente anticlericale. Giovanna nasce il 27 novembre 1765 a Sancey-le-Long (Francia). In questo contesto Giovanna emerge con le sue qualità di donna risoluta, attiva, capace, intelligente e colma di accesa serenità che la conducono a manifestare la carità fatta con discrezione e amore, ma aiutata da una profonda fede ed una accesa speranza. Antida fin da piccolissima sentì una forte vocazione religiosa e a 22 anni entrò nella Compagnia delle Figlie della Carità a Parigi, istituzione fondata da Vincenzo de' Paoli, fatto poi santo nel 1737. Suor Giovanna Antida Thouret, già in questo primo avvio di lavoro vocazionale, rivolto ai più bisognosi, è capace di anticipare di molti anni quello che diventerà poi il ruolo estremamente importante nelle attività delle Congregazioni delle Suore di Carità.

Opere. Favorirà, infatti, l'apertura di scuole, di Case di Accoglienza, fonderà le Congregazioni delle Suore di Carità, che saranno via via consolidate per l'assistenza anche notturna a persone che solitamente vivevano per strada per poi aiutarle ad essere inserite con dignità nel-

Antida la santa della "Carità"

Nata nel 1765 a Sancey-le-Long (Francia), ha vissuto gli anni della Rivoluzione francese per poi trasferirsi a Napoli e dirigere un ospedale



la società. Giovanna Antida Thouret, proclamata santa da Pio XI il 14 gennaio 1934, ha seguito con eroicità la sua missione e non si è risparmiata nell'offrire il suo aiuto a tutti e nel mettere a rischio, in alcuni casi, anche la sua stessa vita. La sua vocazione la porta a Napoli a dirigere un grande ospedale. Qui muore il 24 agosto del 1826. Altri aspetti importanti sono quelli dedicati alla preghiera e agli esercizi spirituali che permettevano alla santa di raggiungere una straordinaria contemplazione, meditando i doni che Dio ha dato all'umanità.

La santa si appoggiava nella sua missione attraverso il sempre più costante colloquio con l'Eterno, con la Vergine Maria e tutti i santi ed è così che è stata aiutata con una preghiera fervente e continua, Santa Giovanna riservava poche ore per il suo riposo, perché sempre più preoccupata di salvare vite umane, non solo in modo materiale, ma spirituale. Moltissime le ore passate in ginocchio davanti al Crocifisso, per chiedere le grazie per le persone in difficoltà; ha ottenuto, per sua intercessione, tantissimi miracoli.


Urbino
DI GIOVANNI VOLPONI

Il Sinodo fa tappa all'Annunziata

Si è svolta sabato 18 l'ultima riunione del sinodo diocesano prima dei mesi estivi. I sinodali, provenienti da tutta l'arcidiocesi, si sono ritrovati per una sessione intensiva presso la palestra della Santissima Annunziata di Urbino alle 8.30 del mattino, ricalcando la formula dell'incontro primaverile, per rimanere quindi fino a metà pomeriggio. La giornata è proceduta con le commissioni divise in gruppi messi in cerchio tutti nell'unico ambiente della palestra, così da lavorare contemporaneamente e insieme, pur nei diversi ambiti. Sette le commissioni, alcune delle quali divise in sottogruppi, che hanno approfondito le tematiche assegnate fin dall'inizio in base alle attitudini di ciascuno. La prima parte ha visto le commissioni approfondire i concetti già sviluppati nella scorsa adunata. Il sogno missionario di ogni gruppo è stato discusso, ampliato, sviscerato, per trovare degli obiettivi verso cui tendere. In seguito, ogni partecipante ha sviluppato singolarmente tre 'criteri'. Questa parola significa dei mezzi, delle modalità, anche abbastanza pratiche, che la comunità cristiana dovrà applicare per arrivare agli obiettivi. Una volta che tutti hanno messo nero su bianco le proprie proposte di criteri, ogni commissione li ha confrontati e ha dovuto

scegliere tre, tra quelli che si ripetevano maggiormente o sintetizzando e unendo i più simili. La pausa conviviale che c'è stata a metà incontro, oltre che rifocillare il corpo, ha permesso di metabolizzare anche alcuni delle riflessioni della mattinata, nonché conoscere i sinodali delle altre commissioni e intrattenere piacevoli scambi. Nel pomeriggio, le commissioni hanno infine dovuto elaborare delle proposte sperimentali a partire dai criteri sopradetti, che arrivassero agli obiettivi prefissati inizialmente. In sostanza, si è arrivati alla fase pre-operativa: ogni gruppo infatti ha dovuto, a livello ancora grossolano ma già abbastanza nitido, elaborare delle vere e proprie proposte concrete su come organizzare e gestire il proprio ambito della vita cristiana a livello diocesano e di unità pastorale, con cambiamenti rispetto alla situazione attuale e idee per migliorarla. Tutto ciò, dall'autunno dovrebbe essere applicato in maniera sperimentale in una unità pastorale prescelta per ciascuna commissione al fine di verificare se le proposte sono attuabili e se la riuscita sarà positiva o meno, per poi estenderle a regime all'intera diocesi. Il vescovo Giovanni ha concluso il pomeriggio con un saluto e una preghiera, lasciando che l'estate porti consiglio.

TRADIZIONE, RELAZIONE E INNOVAZIONE

Questa è la Banca di Pesaro,
la banca del tuo territorio.

www.bancadipesaro.it


Solennità

Il Corpus Domini per le vie del centro

La celebrazione del Corpus Domini è tornata alla tradizione: dopo la messa solenne in duomo di domenica sera, animata dalla schola cantorum della cattedrale, a cui erano presenti i sacerdoti dell'unità pastorale di Urbino e una folta assemblea di fedeli, c'è stata infatti - dopo due anni di stop - la processione. E dopo circa quindici anni, quest'anno si è deciso di riproporre una formula che si era persa. Negli anni 2000, sotto l'episcopato di mons. Marinelli,

si era iniziato a celebrare davanti alla chiesa dell'Annunziata, per poi procedere in processione verso il centro e giungere fino in duomo. Domenica invece la processione è tornata all'itinerario più breve ma più antico: l'ostensorio portato dall'arcivescovo, sotto il baldacchino sorretto a mano, è sceso lungo via Veneto verso la piazza, per poi girare in via Mazzini e terminare nella chiesa di san Francesco di Paola, sede della confraternita intitolata al Corpus Domini. Il priore

Giuseppe Cucco, già dai giorni precedenti, aveva provveduto ad installare nella facciata delle luminarie e addobbare la canonica di drappi; sull'uscio è stato poi allestito un tavolo dove è stato posato l'ostensorio a conclusione della processione. L'orchestra di fiati diretta da Michele Mangani ha animato la processione, a cui era presente oltre alla confraternita omonima, anche quella della Morte e i ragazzini della prima comunione. Mons. Tani ha anche rivolto un

appello a trovare nuovi turnisti per l'adorazione eucaristica a Santo Spirito: per stare sempre vicini all'ostia consacrata. La festa del Corpus Domini affonda le radici nel Milleduecento, quando papa Urbano IV ne istituì la solennità, e ad Urbino è sempre stata molto sentita e curata dall'omonima confraternita, con vari tracciati processionali diversi nel corso dei secoli, che poi si sono consolidati nella forma tornata quest'anno. (Giovanni Volponi)



da Urbino ore cambiate

La raccolta di poesie della scrittrice Germana Duca è edita da Vivarte la nota rivista dell'associazione culturale "L'Arte in arte" di Urbino



Libri

DI FRANCESCA DI LUDOVICO

"È giorno, si ricomincia. Fingiamo di essere nuovi, libri mai sfogliati, nel nome dello Spirito e del Tempo". Con questi incisivi versi, che, immediati, introducono il lettore nell'universo poetico dell'autrice, si apre la nuova raccolta di poesie di Germana Duca (nella foto), da *Urbino ore cambiate*. Edita da Vivarte, la rivista dell'Associazione culturale "L'Arte in arte" di Urbino, l'opera è arricchita da stampe originali

dell'artista urbinata Oliviero Gessaroli. La presentazione, avvenuta nel Giardino d'inverno di Palazzo Ducale, con la partecipazione di Tiziano Mancini e Oliviero Gessaroli, è stata accompagnata dalla lettura delle poesie da parte di Maria Grazia Sassi, docente all'Università di Urbino.

Biografia. Nata ad Ancona, Germana Duca raggiunge Urbino negli anni Settanta, dove compie gli studi universitari e dove insegna nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado. Narratrice e poetessa,

vincitrice di numerosi premi, esordisce nel 1998 con il racconto *Mutatis mutandis*, edito nel volume del Premio Gianni Brera *Il sole e le nebbie*, prosegue con le raccolte poetiche *distanzainstanza* (1999), *Ex ore* (2002), *Gli angoli della terra* (2009) e *Orlo invisibile* (2017). Non solo libro di poesie, ma mezzo per raccontare e raccontarsi, dialogare, riflettere e domandare, la poetessa definisce i suoi versi un "tentativo di lanciare da Urbino un messaggio di speranza all'umanità intera, messa a dura prova da

Urbino tace e alta veleggia avvinta al paesaggio che l'innamora

sconvolgimenti e incertezze, prima del 2020 inimmaginabili". Nelle due parti, *Giorno e Notte*, di cui si compone il volume, emerge, forte, il contrasto tra la quotidianità fatta di piccole, rassicuranti cose, a tratti accentuata da un efficace uso del dialetto, e le vicissitudini che attualmente affliggono l'umanità; poesie intimistiche e al tempo stesso di riflessione, racconto e conforto: "...mi affretto verso lo scrittoio. Lì dimentico ogni malumore e miseria [...]. Mi sembra di essere altrove".

Città. È ad una Urbino umanizzata che l'autrice affida pensieri ed interrogativi, emozioni e riflessioni, ad una Urbino che ora è rifugio: "palazzo e città, logge di perla, che trovi ogni creatura giusto riparo fra le tue mura" e ancora "la tua carezza dia forza; conforti chi cerca pace e salvezza"; ora partecipa: "Qualcosa trovo in ogni stagione che giustifichi la sopportazione del male, quando valico una tua porta, Urbino. Quando salgo e scendo le tue piole - dei Santi Bartolo o Giovanni o Andrea o Santa Margherita che sia - mi mandi sempre rincuoranti segni di vita"; ora indifferente: "Urbino tace e alta veleggia, avvinta al paesaggio che l'innamora". Una "città non mia, dove non mi sento aliena" diventa la patria poetica di Germana Duca che afferma: "Se da Ancona desideravo fuggire, da Urbino non ho mai sentito il desiderio di scappare, di andare via. Non so per quale segreta ragione questa città mi ha catturato con la sua bellezza, la sua misura, presenti nell'architettura, nell'aria, negli orli delle colline e dell'Appennino e nell'orizzonte del mare che appena si intravede".

Trasanni Concorso mariano

È stata rinviata la data della consegna delle opere al concorso promosso dalla Fondazione "Il Pellicano", per onorare Maria Regina d'Europa. La commissione del concorso comunica che le poesie, gli scritti in prosa, le produzioni artistiche e fotografiche potranno essere inviate entro il 31 agosto 2022. Ricordiamo che il tema del concorso è: "Non avendolo trovato tornarono in cerca di Lui a Gerusalemme". Lo spostamento di data e il periodo estivo a disposizione consentiranno a chi fosse interessato di aderire al concorso che per il tema proposto rappresenta un'interessante occasione di riflessione e di testimonianza. Il concorso è aperto a tutti: alle scolaresche, ai giovani e agli adulti ed ogni sezione sarà premiata. Tutti possono partecipare, in particolare coloro che nutrono interesse e attitudine in ambito artistico e letterario. Le opere d'arte dovranno essere accompagnate da una breve descrizione dell'opera, da un breve curriculum dell'artista, per la categoria ragazzi sono ammessi anche video della durata non superiore a due minuti. I testi in prosa o in versi dovranno essere inviati tramite e-mail e non superare le tremila battute. Le opere fotografiche devono avere dimensioni non inferiori a cm. 35x50. La data della premiazione verrà comunicata successivamente.

Diario

DI RAIMONDO ROSSI

Arte all'orto botanico

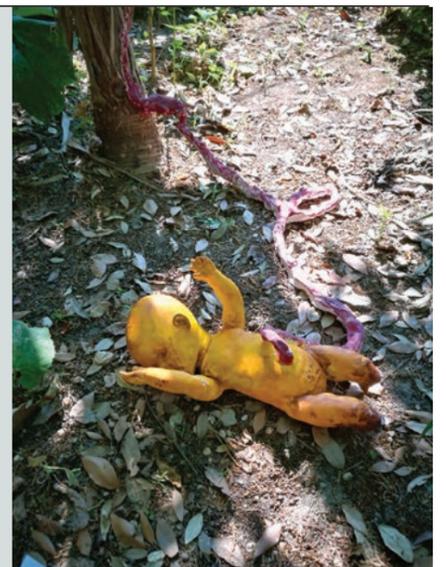
1. Mostra "InFinito". L'artista Giancarlo Lepore che vive con la famiglia in Urbina, insegnante di scultura all'Accademia di Belle Arti di Urbino, ha curato la mostra di scultura "InFinito" nell'orto botanico di Urbino, storico orto fondato nel 1809 sull'area che rappresentava l'orto maggiore del convento dell'Ordine dei frati minori di San Francesco sin dal 1286 già orto dell'Abbazia e monastero di Sant'Angelo. Situato

nel cuore della città di Urbino oggi offre la rara occasione di entrare in contatto con un luogo dedicato allo studio e alla ricerca e alla preservazione della biodiversità vegetale. Gli studenti dei corsi di scultura ispirati dalle suggestioni di Goethe nella "Metamorfosi delle piante" dalla fantastica "Histoire naturelle" di Max Ernst oltre che dalle poesie dell'urbinate Umberto Piersanti, entreranno in conversazione poetica con

le numerose piante officinali, insettivore, grasse e altre specie acquatiche, così come con piante ad alto fusto custodite con cura all'interno dell'Orto botanico.

2. Giardini pubblici. Molto movimento in città da quando sono stati inaugurati i giardini pubblici nel cuore del paese, un progetto nuovo e che ha fatto discutere gli anziani ma che si è inserito in un paesaggio di sapore liberty con l'edificio scolastico Nardi e le villette che continuano fino all'arco della Madonna di Loreto. Dicevo movimento perché in questi

giorni viene allestito un grande parco per la festa dell'Oratorio che come ogni anno si prepara ad organizzare le sue iniziative per i mesi estivi dedicati ai ragazzi e ai giovani. Un altro motivo è quello della preparazione degli eventi annunciati sotto il titolo del fatto storico per ricordare la venuta del Cardinal Bessarione a Casteldurante, in compagnia del grande Federico da Montefeltro, portando la reliquia del patrono della Abbazia di San Cristoforo. E per questo evento si sta preparando il corteo storico in costume curato dal Palchettone.





Caritas
Diocesana
di Pesaro

FONDAZIONE
CARITAS
PESARO

via Mazza 143
tel. 0721 64613
caritas.pesaro@gmail.com

OLTRE

Caritas Camp Le emozioni che fanno bene

Empatia, determinazione, speranza, gioia, tranquillità, tristezza, estasi, ammirazione, fortuna, consapevolezza, libertà... sono queste alcune delle emozioni condivise dalle ragazze che hanno partecipato al Caritas Camp 2022. È questo il nome dell'esperienza conclusiva del percorso formativo proposto dalla Caritas di Pesaro agli studenti del terzo e del quarto anno delle superiori, grazie alla preziosa collaborazione con gli insegnanti di religione. Ogni giorno del Caritas Camp è caratterizzato

da un tema su cui i partecipanti sono chiamati a riflettere, anche grazie all'incontro con testimoni di eccezione, ovvero eccezionali: dal diritto di essere accolti in una casa alla tratta, dal disagio psichico alle dipendenze... Temi importanti e testimonianze forti, "mescolati" insieme alla quotidianità dei servizi in Caritas: servire i pranzi in mensa, stare al centro di ascolto e in ambulatorio accanto ai volontari, distribuire i pacchi spesa...; tanti volti e tante storie per imparare che ogni volto e ogni storia ci appartiene, è un

dono che riceviamo e che ci mette in movimento. Non sono mancati ovviamente anche momenti di svago e di divertimento, come la pizza in spiaggia, le chiacchierate e i giochi dopo cena... e la visita a sorpresa del nostro arcivescovo don Sandro! Il Caritas Camp non finisce: continua nel desiderio di poter sperimentare ancora esperienze di apertura agli altri e nel custodire la ricchezza di un vissuto che sarà luce per le scelte di ogni giorno.
(Maria Teresa Turla)



Testimonianza DI CHIARA BRUNI

Il Caritas Camp nasce con un grandissimo obiettivo: quello di parlare ai giovani della dimensione del sociale, sensibilizzandoli attivamente. Uno scopo mai banale ed anzi particolarmente complesso, in un mondo all'interno del quale i nostri ragazzi sono spesso relegati all'esclusivo ascolto, senza quasi mai la possibilità di toccare con mano ciò di cui parlano sui banchi di scuola. Non vedevamo l'ora di ripartire, consapevoli che parlare ai giovani del lavoro che Caritas fa sul territorio pesarese (e non solo) fosse qualcosa che permettesse davvero di piantare un seme dentro questi ragazzi. Un seme che, a prescindere dalla strada che avrebbero scelto di percorrere nella loro vita, li avrebbe sicuramente aiutati a sviluppare un occhio critico ed attento nei confronti della realtà che oggi viviamo.

Giovani. A raccogliere la nostra proposta un po' pazzo ci hanno pensato, anche grazie alla preziosissima mediazione degli insegnanti, otto studentesse dai 16 ai 18 anni. Ogni giorno si prestava attenzione ad un tema particolare, dedicando la mattina al volontariato presso i servizi della Caritas diocesana. Il primo tema è stato l'emergenza abitativa. Abbiamo così incontrato la realtà di Casa Mariolina, casa di prima accoglienza gestita dalla Città Della Gioia, e Casa Tabanelli, struttura di seconda accoglienza gestita direttamente da Caritas ed i suoi volontari. Qui abbiamo conosciuto la storia Amed, un ragazzo ventenne proveniente dall'Africa ed arrivato in Italia da circa un anno. Amed ha raccontato, a bassa voce e con una grandissima delicatezza, la fatica provata durante il suo difficilissimo viaggio per la libertà, fino ad incontrare qualcuno che si è finalmente speso per lui e che oggi lotta al suo fianco per l'ottenimento del permesso di soggiorno per asilo politico.

Accoglienza. Secondo giorno, secondo tema: la tratta degli esseri umani e l'incontro con la comunità Papa Giovanni XXIII presente a Rimini, e l'incontro con Marinella, una sorella di comunità, che ci ha raccontato la sua vita e l'associazione partendo dalla volontà di "condivisione di vita con gli ultimi". Il tema della giornata di mercoledì è stato la malattia mentale, introdotta alle ragazze con la bellissima canzone di De Andrè, "Un matto". "Tu prova ad avere un mondo nel cuore, e non riesci ad esprimerlo con le parole...", gli emozionanti versi che hanno accompagnato il viaggio pomeridiano all'interno della distruzione di stereotipi di cui spesso siamo carichi. Nel

Otto studentesse al Caritas Camp

Una settimana vissuta "sul campo" a contatto con le povertà presenti anche a Pesaro e spesso troppo nascoste e distanti dalla quotidianità



cortile di Casa Marcellina, siamo stati accolti dalla comunità del Ceis di via del Seminario 12, una comunità che ci ha fatto sentire comunità. Dopo un momento di conoscenza reciproca, abbiamo potuto assistere (in anteprima mondiale!) alle prove di uno spettacolo divertente e insieme formativo, realizzato dalle persone disabili con il sostegno di educatori ed operatori. Cosa fare di fronte alle difficoltà della vita? Come reagire quando le situazioni si presentano come avverse, difficili, a volte impossibili? "Non puoi passare sopra, non puoi passare sotto, devi attraversare!". Questo slogan, ripetuto più volte durante lo spettacolo, è la lezione di vita che abbiamo ricevuto da questo gruppo di persone fantastiche nella loro semplicissima e straordinaria umanità.

Dipendenze. Altro giorno, altro tema: le dipendenze, con la sfida di provare a rinunciare all'uso dello smartphone per tutto il resto della giornata. Con stupore, le ragazze hanno accolto subito la nostra proposta. Insieme



me, le abbiamo invitate a riflettere su quali fossero le cose da cui si sentivano, più o meno, nel bene e nel male, dipendenti, per poi scriverle in un braccialetto di carta che avrebbero tenuto al posto per la restante parte del pomeriggio: con quanta consapevolezza le ragazze, durante la serata, hanno poi raccontato ciò che sentivano! Una relazione tossica, un vizio stupido, ma anche dipendenze "positive" come quella dall'affetto di amici e familiari. La visita della giornata è stata dedicata alla comunità terapeutica educativa femminile "Tingolo", struttura gestita dalla cooperativa sociale "L'imprevisto" che ospita adolescenti con problematiche di dipendenze o disturbi alimentari. Ci siamo seduti tutti intorno allo stesso tavolo a raccontarci, confrontarci e scherzare su tutte quelle cose su cui ogni ragazzo dovrebbe sentirsi libero di parlare.

Verifica. Venerdì mattina ci siamo svegliati con un po' di tristezza: sapevamo che sarebbe stata l'ultima mattina da passare insieme, prima di tornare ai nostri impegni quotidiani. Dopo l'incontro con la testimonianza di Marcello Signoretti (Abbà Marcello) e il racconto dell'esperienza dell'aiuto al prossimo nel "Villaggio dei ragazzi sorridenti" in Etiopia, abbiamo fatto una verifica dell'esperienza: tanta ricchezza, tanti stimoli di crescita e di voglia di esserci! Il Caritas Camp è appena finito, ma già abbiamo voglia di ripartire!!! Ci lasciamo quindi con l'impegno di vedere nascere e crescere il Camp 2023, che ci impegniamo già da oggi a trasformare da sogno a concreta realtà.

È l'amore.



another place

La tua firma per l'8xmille
alla Chiesa cattolica
è di più, molto di più.

[8xmille.it](https://www.8xmille.it)

Elisa e Nilla
Casa Famiglia
Reggio Emilia





GJERGJ KOLA LIMONE SUL GARDA ACRILICO SU TELA CM. 50X70 - G.C.

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno C - Luca 9, 51-62

Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

PAROLA E VITA



Gesù gli rispose:
«Nessuno che mette mano
all'aratro e poi si volge
indietro, è adatto per
il regno di Dio».

La vita cristiana è un cammino

Commento alle Letture della Domenica

DI DON PIERO PASQUINI

Il Vangelo propone più volte l'invito a seguirlo. Il cristiano non è il credente che prega e si aspetta soltanto la grazia che scende dall'alto, ma la vita cristiana inizia e si caratterizza con un mettersi in moto con tutto se stessi, anima e corpo. La fede non può essere una attesa fatalistica di una grazia magica che scende dal cielo senza far nulla, ma richiede una attesa attiva, una 'carità operosa', un uscire da sé per andare verso; è un divenire; è qualcosa che impegna anche me, non soltanto Dio.

Il cristiano ben formato crede certamente nel necessario ruolo di Dio, senza il quale l'uomo è impotente; ma anche Dio è impotente, se l'uomo non fa la sua parte: il credente deve fare la sua parte.

L'attesa del dono di Dio non è passiva; Gesù esalta quei servi che sono al lavoro, svegli, attivi; come quelli che il padrone ritornando trova a compiere il proprio dovere; e non è affatto contento di quelli che invece attendono

passivi o addormentati o distratti. Ricordiamo anche la parabola dei talenti, in cui viene rimproverato il servo che non ha fatto nulla.

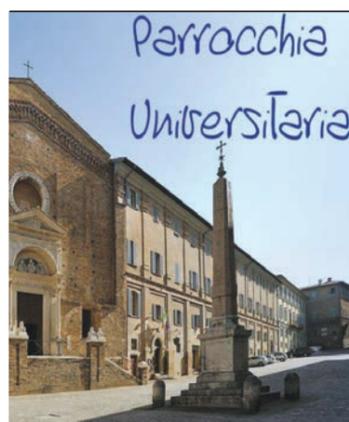
C'è chi si limita a dire preghiere, ma Gesù è stato chiaro "Non chiunque mi dice Signore entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio.. (Mt. 7,21): Gesù evidenzia un 'fare', non soltanto pregare. E fin dalla prima predicazione Gesù raccomandava ovunque la conversione, cioè il cambiamento di vita (Mc.1,15). Cambiare come e che cosa? Alcuni non comprendono cosa ci sia da 'cambiare': io sono già cristiano perché sono stato battezzato, tengo questa religione e non un'altra, quindi io già sono convertito; non sono io che devo cambiare vita; ditelo agli altri, a quelli che hanno un'altra religione o nessuna religione: quelli devono convertirsi!

Ma la conversione non è cambiare un'etichetta o aver fatto un rito di battesimo da bambini.

Se siamo invitati ad andare a Roma o Palermo, non basta aver deciso, aver guardato l'itinerario giusto e messo la macchina nella direzione giusta. Occorre anche mettersi in moto verso quella direzione e occorre continuare quel cammino sempre fino alla meta.

Anche il cristiano è continuamente chiamato a migliorare se stesso e a mettere in moto se stesso camminando insieme a Cristo, che gli chiede: seguimi, alzati, smuoviti; vieni con me, vieni nella mia via; fa anche tu le scelte che ho fatto io. Anche quando le cose sembrano andar male, non restare lì seduto e accovacciato sopra o dentro il tuo problema, a piangere sulla tua triste situazione o a pensare che qualcuno con la bacchetta magica arrivi a risolvarti il problema; non è così che giungerà a te la salvezza. Proprio a te (a me) il Signore dice: "seguimi, vieni, alzati e cammina". È il cammino della nostra anima.

LETTURE: 1 Re 19, 16.19-21; Sal 15; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62



Urbino

A CURA DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Solennità Corpus Domini

Maestro, emerge la necessità di dover mangiare. In ogni relazione emergono le necessità dell'altro. I discepoli Lo invitano a congedare la folla, ma la Sua strategia invece è diversa. Gesù non soddisfa i bisogni da solo, ma invita alla collaborazione i suoi riluttanti discepoli. Ha bisogno dei loro pani e pesci, perché la soluzione diventi efficace. Con Gesù non si tratta di avere tanto, ma di consegnargli quel poco che si ha e Lui sa moltiplicarlo. Chi dona non diventa mai povero. Non si tratta quindi, di avere tante risorse per risolvere le esigenze che si incontrano, ma di entrare in relazione con Lui. Il tema della fame per i discepoli è il modo di sperimentare il Regno di Dio, di cui tutto il giorno Gesù aveva loro parlato. L'invito quindi è a dare quel poco che si ha per riaverlo in abbondanza. Ciò che si compie sull'altare viene dal sudore e dalla fatica dell'uomo. Pertanto

quello che abbiamo e quello che siamo può diventare Cristo stesso. Questa ricorrenza ci invita ogni anno a rinnovare lo stupore e la gioia per questo straordinario dono dell'Eucaristia che è un vincolo di comunione che ci aiuta a non dividerci, ed è un viatico che ci fa proseguire nel cammino. Ci disgregiamo quando non siamo docili alla Parola del Signore, quando non viviamo la fraternità, quando non troviamo il coraggio di testimoniare la carità e non siamo capaci di offrire speranza. Tutto questo ci svilisce, ci rende cristiani mediocri, tiepidi, insipidi, pagani. Questa festa, oltre che con Dio ci invita alla comunione tra noi e con il mondo. C'erano solo pochi pani e pochi pesci, eppure seguendo il principio della condivisione, tutti sono stati sfamati. Fino a quando ci sarà chi pensa solo ad accumulare e chi non ha nulla, andremo incontro solo a divisioni e ingiustizie.

Se nella solennità del Giovedì Santo, la Chiesa ricorda l'istituzione dell'Eucaristia, facendo memoria del mistero di Cristo che ci amò sino alla fine donando se stesso, nel giorno del Corpus Domini, l'attenzione si sposta sulla relazione esistente fra Eucaristia e Chiesa. Le processioni e le adorazioni, manifestano pubblicamente la fede del popolo cristiano in questo Sacramento. Tutto inizia da quei cinque pani e due pesci che simboleggiano la povertà, la semplicità e l'incompletezza, per diventare nelle mani del Signore abbondanza e benessere. Siamo alla fine del giorno e per la folla convenuta ad ascoltare il

Papa Francesco ai Paolini

DI GIGLIOLA ALFARO

Aiutate la Chiesa a camminare insieme

"Da Paolo imparate sempre di nuovo la passione per il Vangelo e lo spirito missionario, che nascendo dal suo cuore pastorale lo spingevano a farsi tutto a tutti. È un aspetto che, parlando di Paolo, rischia di venire trascurato, ma che in realtà appare chiaramente dalle sue lettere, è che lui non agiva da solo, come un eroe isolato, ma sempre in collaborazione con i suoi compagni di missione. Da lui, pertanto, imparate anche a lavorare in squadra con gli altri, a lavorare 'in rete', ad essere artigiani di comunione, utilizzando i mezzi di comunicazione più efficaci e aggiornati per arrivare con la Buona Notizia alle persone dove e come vivono". È quanto si legge in un passaggio del discorso che Papa Francesco aveva preparato per l'udienza, nel Palazzo apostolico, ai partecipanti all'XI Capitolo generale della Società San Paolo (Paolini) e che è stato consegnato ai presenti.

"Questo stile di comunione cercate di

coltivarlo prima di tutto tra di voi, nelle vostre comunità e nella Congregazione, praticando quella sinodalità che in tutta la Chiesa ci siamo proposti di approfondire e soprattutto di esercitare ad ogni livello. Parlando a voi, vi chiedo di mettere al servizio di questo processo il vostro carisma, cioè di aiutare la Chiesa a camminare insieme valorizzando al meglio i mezzi di comunicazione. È un servizio che da sempre vi vede attenti, ma che in questa fase chiede di essere pensato e studiato in maniera tematica. In due parole, il tema è: sinodalità e comunicazione", l'invito ai Paolini contenuto nel testo del Pontefice. [...] Il vostro orizzonte sia sempre quello di Paolo, cioè l'intera umanità del nostro tempo, a cui è destinato il Vangelo di Cristo, in modo speciale a quanti appaiono come i 'lontani', gli indifferenti e persino gli ostili. Spesso, a ben guardare, queste persone nascondono in sé una nostalgia di Dio, una sete di amore e di verità".



Papa Francesco riceve la delegazione Buddista della Thailandia: “Superare l’egoismo che genera conflitti e violenza”

Per noi cristiani, oggi, ha ancora significato?

Questa festa cosa può comunicare all’individuo del nostro tempo che dimostra a volte di avere un cuore incapace di provare sentimenti profondi e che spesso si lascia guidare da emozioni fuggenti?

Dialogo. “In un momento in cui la famiglia umana e il pianeta si trovano ad affrontare molteplici minacce, un dialogo amichevole e una stretta collaborazione sono ancora più necessari”. Lo ha detto il Papa, ricevendo in udienza una delegazione buddista della Thailandia, composta da 33 monaci buddisti delle scuole Theravada e Mahayana, insieme a 60 buddisti laici e a diversi rappresentanti della Chiesa cattolica thailandese. “Purtroppo, da ogni parte sentiamo il grido di un’umanità ferita e di una Terra lacerata”, il grido d’allarme di Francesco: “Il Buddha e Gesù hanno compreso la necessità di superare l’egoismo che genera conflitti e violenza”. “È nostro compito oggi guidare i nostri rispettivi fedeli a un senso più vivo della verità che siamo tutti fratelli e sorelle”, la consegna del Papa: “E ciò comporta che dovremmo lavorare insieme per coltivare la compassione e l’ospitalità per tutti gli esseri umani, specialmente per i poveri e gli emarginati. In questo spirito, incoraggio i vostri sforzi per approfondire e ampliare il dialogo e la collaborazione con la Chiesa cattolica”. (Michela Nicolais) (Vaticano, 17 giugno 2022) FOTOVATICAN MEDIA/SIR)

Sacro Cuore di Gesù

DI DIANA PAPA

Relazione. Nella relazione con Dio attraverso Gesù scopriamo la bellezza della paternità del Padre. Purtroppo abbiamo perso in questi anni alcuni riferimenti stabili. Anche la relazione con il Signore sembra affievolita. I genitori faticano a vivere concretamente la paternità e la maternità: spesso rinunciano al loro ruolo e lasciano posto al cameratismo. Quasi inconsapevolmente abbandonano i propri impegni genitoriali e non riescono a camminare con amore accanto ai propri figli per formarli, esortandoli, incoraggiandoli, senza confusione di ruoli e nel rispetto delle regole. Lo sfilacciamento dei confini genitoriali spesso si riflette nei figli, nella società, nelle istituzioni! Abbiamo bisogno di imparare il rispetto delle regole, che non è controllo o oppressione, ma scelta quotidiana di libertà attraverso cui ognuno decide di dare tutto se stesso per la realizzazione di un progetto esistenziale non individuale ma personale e comunitario. La persona è sempre in relazione, l’individuo invece cura il solipsismo. Riscoprire la paternità e la maternità di Dio nella relazione con lui significa imparare ad essere padre o madre, figlio o figlia:

L’Amore. “Che dovrò fare per te, Èfrain, che dovrò fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all’alba svanisce” (Os 6,4). L’amore eterno di Dio non è a tempo, è senza fine. Seguendo con amore il nostro cammino, ci sorregge e non ci lascia per terra se cadiamo, non ci

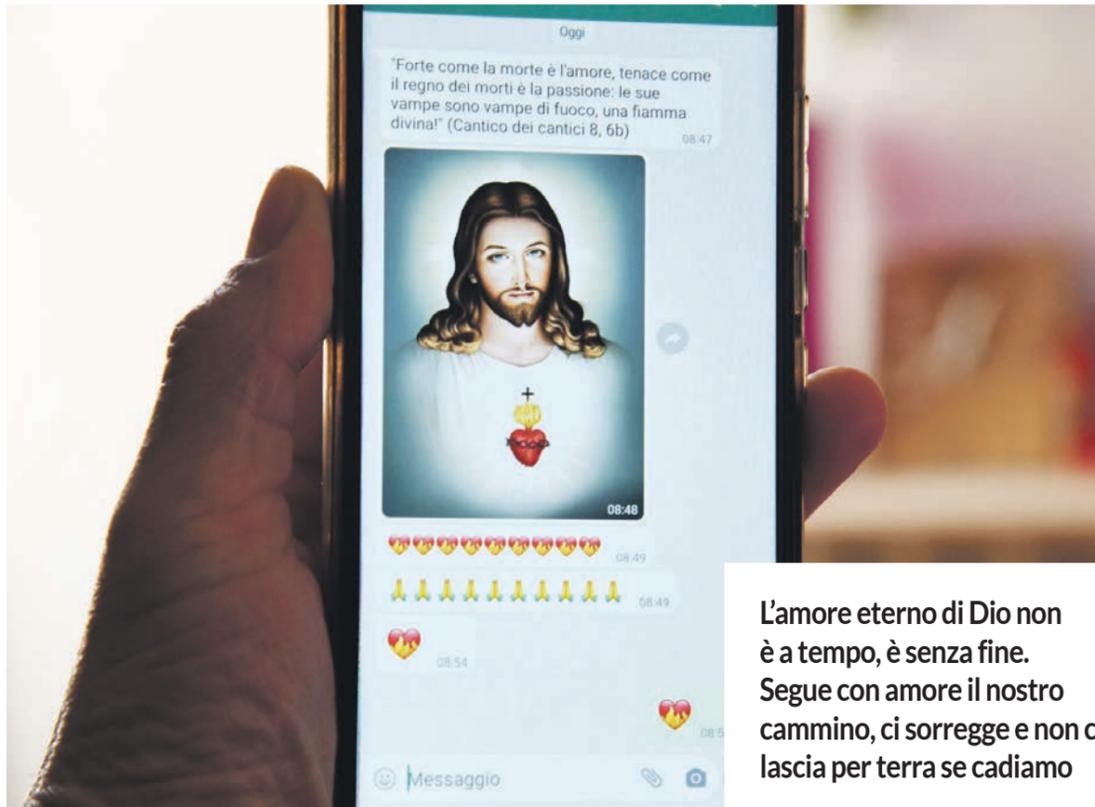


IMMAGINE DEL SACRO CUORE DI GESÙ IN CHAT DI WHATSAPP - FOTO SIR/MARCO CALVARESE

abbandona neanche quando pensiamo di fare a meno di lui. Mentre risuonano le parole di Osea nel nostro cuore, percepiamo tutta la vicinanza affettiva del Signore? Come sperimentare che amare non è lasciarsi guidare solo dai ritmi delle nostre emozioni? Se il nostro cuore è spento, non proviamo più nulla per l’altro, tronchiamo la relazione, soprattutto quando identifichiamo l’amore solo con l’emotività. Sperimentando la fedeltà di Dio, impariamo a rimanere in relazione con l’altro, amandolo nella sua totalità anche nei tempi difficili.

Tenerenza. “A Èfrain io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d’amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare” (Os 11, 3-4). “Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremito di compassione” (Os 11, 8). Si coglie in questi versetti la tenerenza di Dio che fa vibrare le fibre dell’anima. Egli rende comprensibile il suo amore concreto per ogni sua creatu-

L’amore eterno di Dio non è a tempo, è senza fine. Segue con amore il nostro cammino, ci sorregge e non ci lascia per terra se cadiamo

ra: continua ad amare anche quando la persona dimentica di essere amata da Lui.

Sequela. Che cosa rappresenta per noi cristiani la solennità del Cuore di Gesù? La memoria di quest’amore infinito di Dio che si è fatto carne in Cristo per ogni vivente. Prima di dare la sua vita per noi, Gesù ha lasciato l’esempio per seguire le sue orme, incarnando l’amore tra la gente, beneficiando e guarendo gli ammalati, rendendo visibile la prossimità del Padre presso gli emarginati e i peccatori del suo tem-

po, donando la speranza a chi non credeva più nella bellezza dell’esistenza. Ha chiamato, inoltre, a sé alcuni perché lo seguissero, per continuare ad annunciare con le opere e con la parola che Dio ama ogni creatura. Ancora oggi Gesù Cristo conta sui battezzati, perché vivano il Vangelo ogni giorno con passione e con responsabilità, portando ovunque la giustizia, la pace, la gioia. Forse è giunto il tempo di lasciare la finestra che consente di guardare dall’alto le vicende del mondo e scendere sulle strade battute dalla gente che, a volte, sembra aver perso il senso della propria vita, ma che in realtà possiede tanti valori che attendono di essere liberati per il bene di tutti! Chissà se noi cristiani oggi decidiamo finalmente di buttarci nella mischia, per cogliere con e per gli altri tutto il bene esistente e portarlo alla luce... Proprio come fa continuamente con ciascuno di noi il Cuore di Gesù!

Roma

DI MICHELA NICOLAIS

22-26 giugno: Incontro mondiale delle famiglie

Programma. - Su 62 relatori chiamati ad approfondire i temi del Congresso pastorale, 59 saranno coppie sposate, solo 3 i sacerdoti. E su circa 2mila delegati i tre quarti saranno famiglie. 120 i Paesi rappresentati. Dal 22 al 26 giugno papa Francesco

accoglie i circa duemila delegati delle conferenze episcopali, dei movimenti internazionali e delle associazioni familiari (170 delegazioni, 120 Paesi rappresentati). Il X Incontro mondiale delle famiglie aperto

mercoledì 22 giugno con il Festival delle famiglie alla presenza del Papa in Aula Paolo VI. Da giovedì 23 a sabato 25 giugno il Congresso pastorale, sempre nell’Aula Paolo VI in Vaticano. Sabato pomeriggio la Messa in San Pietro presieduta dal Papa e domenica l’Angelus conclusivo dell’evento. (si potranno seguire i vari momenti dell’evento sui media e mezzi di comunicazione cattolici tra cui tv 2000 canale 28) A differenza delle edizioni precedenti

quest’ultimo non avrà conferenze strutturate accademicamente con contenuti teologico-dottrinali, ma sarà un momento di incontro, ascolto e confronto tra operatori della pastorale familiare e matrimoniale”. Lo scopo è quello di sviluppare il tema scelto dal Papa: “L’amore familiare: vocazione e via di santità”, tenendo conto di alcune “indicazioni forti” che emergono dall’ Amoris laetitia, “un testo che si presenta con delle linee programmatiche molto chiare per

gli sviluppi possibili della pastorale familiare nei prossimi anni”. Tra i diversi temi “la corresponsabilità sposi e sacerdoti nella pastorale delle Chiese particolari; alcune concrete difficoltà delle famiglie nelle società attuali; la preparazione alla vita matrimoniale delle coppie; alcune situazioni di ‘periferia esistenziale’ all’interno delle famiglie; la formazione dei formatori in una pastorale familiare piena di sfide e questioni difficili”.

ITALIA E MONDO

info@ilnuovoamico.it

Nuoto paralimpico

Italia: Campioni del mondo a Madeira

L'Italia del nuoto paralimpico chiude prima nella classifica finale del Mondiale di Madeira, ottenendo 64 medaglie totali, 27 ori, 24 argenti e 13 bronzi, superando il record azzurro di Londra 2019. "Abbiamo vinto tutto ed abbiamo vinto tutti. È stato un Mondiale perfetto, incredibile, indimenticabile, stellare. Grazie di cuore a tutti". Sono queste le parole di Roberto Valori, presidente della Finp-Federazione italiana nuoto paralimpico, riportate sul sito. "Che spettacolo ragazze e ragazzi, siete

straordinari! Anche questa volta vi siete superati, confermando il primo posto ai Mondiali ma con più medaglie vinte", ha affermato Luca Pancalli, presidente del Cip-Comitato italiano paralimpico, con un ringraziamento "a partire dal presidente Valori e ai tecnici guidati da Vernole per l'ottimo lavoro svolto in questi anni. Siete un modello a livello internazionale, non solo per gli incredibili risultati ma anche per i valori che riuscite a trasmettere".
(Agensir M.C.) (FOTO FINP)



"Ius scholae", alla Camera il 24 giugno l'appello dei pediatri alle forze politiche affinché non si tratti di "un'occasione perduta"

Politica

DI GIOVANNA PASQUALIN TRAVERSA

Sono più di un milione i ragazzi stranieri sotto i 18 anni residenti nel nostro Paese senza cittadinanza italiana, quasi l'11% del totale della popolazione in questa classe di età; circa tre quarti (778 mila) sono nati in Italia. Seguono gli stessi studi dei loro compagni italiani, parlano la stessa lingua, hanno le stesse passioni, immaginano in Italia il loro futuro; eppure vivono in una condizione di precarietà esistenziale, legata al fatto di non sentirsi cittadini italiani, condizione che può ripercuotersi sul loro benessere e sul loro sviluppo. Pur godendo dei diritti fondamentali alla salute e all'istruzione, non hanno diritto al voto, a partecipare a concorsi pubblici, ad andare all'estero per motivi di studio o lavoro, a partecipare a competizioni sportive internazionali.

Cittadinanza. Per questo, alla vigilia della ripresa dell'iter parlamentare sulla nuova legge sulla cittadinanza ai minori stranieri, "lo ius scholae", calendarizzato alla Camera dei deputati il 24 giugno, i pediatri italiani lanciano un appello alle forze politiche affinché non si tratti di "un'occasione perduta" e "la nostra società venga resa più inclusiva". Occasione ne è il convegno "Minori stranieri in Italia: aspetti medici, sociali e cittadinanza" organizzato il 16 giugno dalla Società italiana di pediatria (Sip) in collaborazione con UnitelmaSapienza.

Tra gli obiettivi prioritari della Sip "vi è da sempre l'impegno per tutelare il benessere psicofisico ed i diritti di tutti i soggetti in età evolutiva, di ogni cultura ed etnia, anche attraverso la diffusione di messaggi di uguaglianza ed integrazione", ha affermato in apertura dei lavori la presidente della Società scientifica, Annamaria Staiano. "Quasi un terzo delle famiglie straniere con figli - ha fatto notare - si trova in condizioni di povertà assoluta, ma non dobbiamo dimenticare che questi bambini e ragazzi rappresentano una risorsa per il nostro Paese dal punto di vista demografico, culturale e educativo". "Una più precoce acquisizione della cittadinanza favorirebbe la loro integrazione", ha spiegato Mario de Curtis, presidente del Comitato per la bioetica della Sip. Lo ius

È in gioco il futuro di un milione di ragazzi



(FOTO WORK IN PROGRESS)

scholae prevede la possibilità per i minori stranieri nati in Italia, o arrivati nel nostro Paese entro i 12 anni di età, di acquisire la cittadinanza italiana su richiesta dei genitori, a patto che abbiano risieduto legalmente e senza interruzioni in Italia e abbiano frequentato regolarmente, per almeno 5 anni, uno o più cicli scolastici. "In tal modo - aggiunge de Curtis - verrebbero superati gli automatismi dello ius soli e dello ius sanguinis, si aiuterebbero bambini e famiglie e si renderebbe la società più inclusiva".

Non solo cittadinanza. Particolare attenzione va data, secondo i pediatri italiani, anche ai problemi sanitari e sociali che possono compromettere lo sviluppo di bambini e ragazzi figli di genitori stranieri; soggetti fragili con un rischio di mortalità neonatale del 50% più elevato rispetto ai figli di genitori italiani (2,8 contro 1,9 per mille nati vivi), rivela l'Istat, e più esposti al rischio di malattia. E questo a causa delle condizioni di svantaggio sociale, economico e culturale delle donne straniere in gravidanza e delle condizioni di povertà assoluta, aggravatesi con la pandemia, in cui spesso si trovano queste famiglie. Secondo l'Istat, circa una famiglia straniera su 3 (30,6%) vive in condizioni di povertà assoluta, contro il 5,7% osservato nelle fa-

miglie italiane.

Qualità della vita. "Nascere in condizioni di povertà e di marginalità sociale costituisce un grave fattore di rischio per lo sviluppo infantile, provocando una ridotta qualità della vita (malnutrizione, carenza di cure igieniche e sanitarie, disturbata relazione di attaccamento genitore-figlio, scarsità di stimoli) e una maggiore incidenza di disturbi e difficoltà nella sfera fisica, affettiva, emotiva, cognitiva, linguistica e relazionale", ha aggiunto de Curtis. Di qui l'importanza della prevenzione come "strategia fondamentale per tutelare e promuovere la loro salute e i loro diritti", ha rimarcato Giovanni Corsello, professore ordinario di pediatria all'Università di Palermo. Prevenire difetti congeniti e danni nel feto e nel neonato, malnutrizione e carenze alimentari, malattie infettive: queste, ha sottolineato, "le tre aree principali nelle quali investire in termini di accoglienza, controlli di salute e integrazione sociosanitaria".

Scuola. Ma occorre investire anche in ambito educativo perché nel nostro Paese il percorso scolastico degli alunni stranieri, in particolare di quelli non nati nel nostro Paese, è accidentato. Solo il 49% dei nati all'estero viene inserito nella

■ Non hanno diritto al voto, a concorsi pubblici, ad andare all'estero per studio o lavoro, a competizioni sportive

classe corrispondente alla propria età; quasi il 40% viene iscritto nella classe precedente e il 12,2% addirittura in classi in cui l'età teorica di ingresso è di almeno due anni inferiore a quella del ragazzo. Inoltre, al termine dell'anno scolastico, gli alunni stranieri vengono respinti con maggiore frequenza di quelli

italiani. "Fondamentale - hanno concluso i pediatri - un maggiore aiuto soprattutto per i minori non nati in Italia che hanno problemi linguistici: una cattiva integrazione nella scuola può comprometterne il futuro scolastico e quello professionale e sociale".

STAMPIAMO E RILEGHIAMO

TESI

IN SIMILPELLE E CARTONCINO



ELIOGRAF^{snc}
COPY CENTER PESARO

Via Milano 36 ingresso Via Isonzo Pesaro • 0721.65996
392.1241164 eliograf.com @eliograf@eliograf.com



CULTURA
info@ilnuovoamico.it

25^a edizione Anche Liliana Segre alla "Festa del Maestro"

Si terrà venerdì 1° luglio alle ore 21.15 nel teatro della Fortuna di Fano la "Festa Nazionale del Maestro". A presentare la 25^a edizione sarà Giampiero Ingrassia per la direzione artistica, del coro e della regia di Gabriele Foschi. Sul palco un coro di 50 elementi per festeggiare le figure più significative della nostra società a iniziare dalla nostra provincia fino a raggiungere quelle di levatura nazionale. Persone che sono un esempio di valori positivi, a partire dalla figura

del più o meno conosciuto maestro della scuola primaria, passando per Annibale Giannarelli il vincitore di "The Voice Senior 2022", esempio di umiltà e di grande talento, fino ad arrivare alla senatrice Liliana Segre, che non ha bisogno di presentazioni. Tutto ciò è reso possibile grazie all'associazione culturale Grillo d'Oro che ha anche ideato un concorso nazionale denominato "Una Città per Cantare", che vede i ragazzi delle scuole primarie e secondarie,

durante l'anno scolastico, impegnati a riflettere e produrre un elaborato su una serie di tematiche indicate nel bando. Il testo più significativo, simpatico o semplicemente il più adatto, viene trasformato in canzone. Il brano viene eseguito per la prima volta dal coro "Grillo d'Oro" durante la Festa Nazionale del Maestro e gli alunni vincitori vengono premiati di fronte ad una grande platea. Sul Nuovo Amico del 10 luglio pubblicheremo un ampio resoconto della manifestazione.

Provincia
DI SIMONE SCIOCCHETTI

Un anno al suo ventesimo anniversario, due all'intronizzazione di Pesaro a Capitale dell'Universo 2024 e, nel frattempo, ritorna il Festival più amato dagli italiani che abitano sfacciatamente fuori dai confini del "pensiero unico". Italiani accorti e consapevoli a tal punto da sostenere la transizione analogica di fiati, archi, corde, tamburi e armonie vocali, sapendo perfettamente che il digitale non produce alcuna sollecitazione alla ghiandola pituitaria, mentre il Coro Jubilate di Candelara (stando alle ultime ricerche dell'Università del Sussex) sì. Italiani che scelgono la musica che gira intorno al Medioevo e al Rinascimento, dal Barocco al Melodramma, senza preoccuparsi di giacere à la belle étoile per un'alba sonora senza fine nei luoghi più belli dello Stato Pontificio Nord (prima che qualche irredentista malatestiano ne ridisegnasse il catasto facendo una seconda breccia anche 317,8 km più in alto di Porta Pia). Italiani resilienti che sanno che i loro sacrifici umani dopo l'ennesimo ascolto del Codex Calixtinus e delle Cantigas De Sancta Maria tra alberi, cinghiali e zampironi incandescenti alla citronella, saranno certamente ricompensati con Bianchello fresco e porchetta fumante. Italiani che praticano ancora cultura bypassando il Jova Beach, Gramellini e Fabio Fazio.

Orgoglio. Il MAL (Musicae Amoeni Loci) ha sempre avuto intenzioni serie, e proprio per questo non riesce a prendersi sul serio, parafrasando Giovannino Guareschi. Il MAL è nato come semplicissimo festival paesano con un'anima orgogliosamente contadina, ma artigianalmente elegante, internazionale, a zero emissioni di CO2... perbacco! Il MAL è un lavoro egregio come lo intendeva Mario Rigoni Stern contemplando la bellezza di "una catasta di legno ben fatta, ben allineata, ben in squadra, che non cade". Musicae Amoeni Loci è come quella catasta di larice ben tirata, dove ai Măneskin si preferiscono virtuosismi paglia e fieno alla Pasquale Bini (iniziato e forgiato da Giuseppe Tartini agli eroici furori del violino). I pesaresi, e tutti i folli forestieri che ogni anno passano per i nostri colli sono una stirpe eletta: un pubblico non omologato ai rigidi disciplinari del marketing. Sono persone autonome, mature e indipendenti che trascorrono istintivamente un paio di Giornate Soriane, che significa andare a farsi una

Amoeni Loci: melodia d'estate

Dal 26 giugno al 13 agosto torna il Festival di musica antica che ogni estate sposa la bellezza delle colline del territorio di Pesaro e Urbino

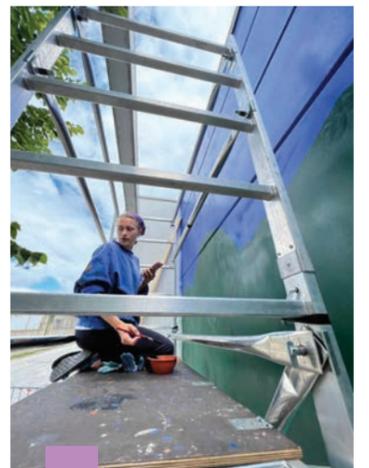


piadina nel quartiere di Soria, Novilara, o a Villa Almerici, ascoltando Josquin Desprez, Cipriano De Rore e Adrian Willaert, allo stesso modo in cui facevano i Signori Della Rovere molti secoli prima dell'invenzione della "Sagra dell'Urologia", della "Festa delle Balle Eoliche", del "PNRR Pride" o della "Giornata Mondiale dell'Algoritmo".

Femminile. Edizione elevata al genio femminile quest'anno: Costanza da Varano dedita al "bello" così come il marito Alessandro Sforza fu dedito al "bellum" (gioco di parole latino...). Lucrezia d'Este e Lavinia Feltria Della Rovere, gentile amica di Torquato Tasso che visse d'Arte e di gerusalemmiti liberate, devotamente sognante il marito di ritorno dalla Guerra degli Ottant'anni (lunghe attese nelle Fiandre!). Must come cravatte regimental: l'Assedio al Castello di Gradara al Castello di Montebardino e l'Assalto alla Biblioteca Oliveriana (no, questo

me lo sono inventato). Tra Lavinia e Costanza avremo, anche quest'anno, letture poetico-poietiche di Laura Corraducci e l'immane supporto della Professoressa Maria Chiara Mazzi, l'anima storica del "Comitato Scientifico del Festival". Tutti insieme alla scoperta delle gesta eroiche del M° Tommasini, strumentista pesarese che divenne orchestrale al servizio nientemeno che di Joseph Haydn, del rocambolesco Eustachio Bambini, un impresario che partito dal delta del Foglia, portò "La Serva Padrona" di Giambattista Pergolesi "Draghi" (nomen-non-omen), accendendo un putiferio con l'intelligenza parigina che prendeva tutti gli italiani per buffoni: opinione che del resto conservò sempre anche il buon vecchio Ludovico Van. Stando ancora ai cognomi, Bambini è così legato alla pesaresità DOP che qui non possiamo non ricordare il ben più celebre Gino Bambini: il mai abbastanza compianto "Ciclòn"!

Qualità. Serate di musica e geografia gastronomica sotto la costellazione di Guidubaldo della Rovere e Galileo Galilei, una passeggiata-concerto-atmosfera con il Soprano Alida Oliva accompagnata da Willem Peerik al portative barbecue sotto il Campanone di Montegaudio. Discorsi di liuteria, di stampa musicale indigena e tutto quanto abbia potuto offrire il "genius loci nostrano", dal paleolitico a Rossini, dal Neolitico al Presidente Stefano Giorgi, ad una città che non si finisce mai di scoprire, amare, sorseggiare, detestare e mordere. In questo scritto non ho detto tutto ciò che potrebbe accadere durante gli appuntamenti del Festival di musica antica... per farsene un'idea, non resta che verificarne la qualità, in presenza, dal 26 giugno al 13 agosto. Se sarete soddisfatti, attribuitene ogni merito al Coro Polifonico Jubilate di Candelara che tutti gli anni ci mette la faccia, l'anima, il cuore e i mutui a tasso agevolato.



Teatro Artisti Ucraini

I teatri di Pesaro confermano la propria vocazione di luoghi dediti alla creazione artistica e all'accoglienza ospitando fino al 30 giugno "MIR (мир) - Residenze per la pace", promosso da Comune di Pesaro e AMAT, in collaborazione con Centro Arti Visive Pescheria e Mostra del Cinema di Pesaro. Saranno ospitate tre artiste ucraine che porteranno avanti la loro ricerca in ambito delle arti performative e della video-arte, intrecciando le loro competenze e creatività con artisti ed enti culturali locali, grazie alla fitta e proficua rete di collaborazione e solidarietà. Anastasya Romanova è un'artista multidisciplinare proveniente dalla città di Kramatorsk, nella regione di Donetsk. Anya Stativa invece è laureata al Kramatorsk Technological College con specializzazione in graphic design. Infine Yelyzaveta Sherstnova studia regia cinematografica, crea progetti di video arte, inclusi un video musicali. Il progetto è nato grazie allo stimolo del network internazionale di arti performative IETM e all'aiuto fattivo di Artists at risk e Ukraine Cultural Foundation.

PESARO COPY

Vendita, noleggio & assistenza macchine per ufficio

Sistemi multifunzioni per copie e stampe in bianco nero e colori

- Fotocopiatrici digitali Bianco e Nero e Colori
- Computers, Fax e Stampanti
- Duplicatori digitali
- Taglierine, Rilegatrici e Imbustatrici
- Accessori e Materiale di consumo



Via A. Toscanini, 33 - PESARO • www.pesarocopy.it

Tel. 0721.414094

Fax 0721.414096

MERCATI DI CAMPAGNA AMICA

NELLA PROVINCIA DI PESARO - URBINO

PESARO

VIA
LOMBARDIA
TUTTI I
SABATI
MATTINA
7-12.30



FANO

VIA
GARIBALDI
TUTTI I SABATI
MATTINA
7-13



PESARO

SAN DECENZIO
TUTTI I
GIOVEDÌ
MATTINA
7.30-12.30



FANO

PIAZZA DEGLI
AVVEDUTI
TUTTI I
MERCOLEDÌ
MATTINA
7.30-12.30



VALLEFOGLIA

PIAZZA DELLA
REPUBBLICA
TUTTI I
MERCOLEDÌ
MATTINA
7.30-13





Peperoncino Non si arriva alla fine del mese

DI ALVARO COLI

Ci sono veramente delle persone il cui reddito non consente di combinare utilmente il pranzo con la cena; a questi chiedo scusa in anticipo. Invece quelli di cui voglio parlare sono le persone che usano la frase del titolo come luogo comune. Dedico questo peperoncino alla signora di taglia forte, per usare un eufemismo, che al supermercato indicando le ciliegie a 10 € il kg diceva "Hai visto che prezzi?" ma questo non le ha impedito di caricare sul carrello 3

cestini delle suddette giustificando "Sono un assaggio per i bambini". Ma quanti nipoti ha signora, almeno 25 sembrerebbe. Io sono curioso, come solo il redattore di questa rubrica sa essere, la seguo senza parere. Davanti al banco della carne si fa servire dei piatti pronti il cui costo è almeno il doppio della materia prima che li compone. Pausa di meditazione davanti al taglio della carne: "Ma è veramente vitello? Mi raccomando che sia tenero perché è per i bambini".

Questi poverini non hanno i denti e poi signora ha mai pensato che il manzo è più saporito e più nutriente oltre che meno costoso? Al banco del pane sceglie grissini (per la linea) e panini al latte e continua a lamentarsi. Forse non sa che il prezzo del pane, almeno nella pezzatura più comune da 500 gr, è calmierato, ma lei preferisce i prodotti che ha scelto. Il bancone della frutta e verdura ha un aspetto magnifico, i colori sono miscelati con sapienza, sembra il dipinto di una

natura morta. Tutti i prodotti hanno la medesima dimensione, in poche parole sono belli. La signora però non sa che per raggiungere questi risultati c'è voluto un aiutino chimico. Il concetto di biologico è sconosciuto. Potrei indirizzarla verso il mercato dei coltivatori diretti in via Toscana ma per evitare un "Si faccia gli affari suoi" taccio e smetto di guardare. Non posso però non sentire il commento all'uscita: "Qui non si arriva alla fine del mese".

LETTERE

info@ilnuovoamico.it

Il Sacro Cuore di Gesù

Il mese di giugno è dedicato al Sacro Cuore di Gesù e, facendoci aiutare dal caro padre Giuseppe Bocci, scopriamo qualche pensiero prezioso e utile per la nostra crescita spirituale e per la nostra quotidiana meditazione, per farci sempre più e sempre meglio innamorati del Sacro Cuore di Gesù. Nella Direzione Spirituale n. 12, P. Giuseppe spiega la grande promessa del Sacro Cuore a Santa Margherita Maria Alacocque, nel 1674. Nel corso di una visione (visione che la Chiesa autenticò nel decreto di canonizzazione di Papa Benedetto XV) il Signore le parlava così: "Io ti prometto che il mio amore onnipotente e misericordioso concederà a tutti coloro che si comunicheranno il Primo venerdì del mese, per nove mesi consecutivi, la grazia della perseveranza finale; essi non moriranno in mia disgrazia e il mio Cuore sarà asilo sicuro nell'ora estrema. Questa promessa garantisce la vita eterna, la salvezza dell'anima. L'infinita misericordia di Dio, Padre che ci aiuta e ci vuole salvi, si manifesta con questa semplice e pia pratica alla devozione del Sacro Cuore di Gesù, che la Chiesa, dopo una rigorosa e puntuale analisi e studio di tutti gli scritti della Santa, ne ha favorito e sostenuto la divulgazione tra i fedeli. Quanti santi, nel corso dei secoli, si sono rivelati devoti ed innamorati del Sacro Cuore di Gesù! P. Giuseppe ne ricorda diversi che si sentivano attratti dall'amore del Cuore di Gesù e lo esprimevano con soavi parole: Santa Angela da Foligno diceva: "La felicità in terra si trova nel Cuore di

Gesù". San Bernardino da Siena, ardente francescano, ripeteva: "Avviciniamoci al Cuore di Gesù, Cuore profondo, Cuore segreto, Cuore che arde e ama...". San Bonaventura, serafico dottore della Chiesa: "Quanto è bello e giocondo abitare in questo Cuore; ricco tesoro e preziosa margherita è il Cuore di Gesù, che abbiamo trovato nel Corpo piagato di Cristo". S. Tommaso d'Aquino: "Dammi, o Gesù, un cuore fedele e forte, che mai tremi, né si abbassi alla viltà, un cuore retto che non conosca le vie del male, ... un cuore umile e dolce, come il Tuo, o Gesù". P. Giuseppe si sofferma a riportare anche l'operato di alcuni Papi: il beato Pio IX nel 1856 istituì la festa del Sacro Cuore di Gesù e diceva: "La Chiesa e la società sperano solo nel S. Cuore di Gesù che porterà rimedio ai nostri mali". Leone XIII addì nel Sacro Cuore di Gesù il segno della salvezza e nel 1899 Gli consacrò tutta l'umanità. Pio XII ha proposto la devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù, come la scuola più efficace della Divina Carità. La devozione al S. Cuore di Gesù è tornata attualissima con Suor Faustina Kowalska, canonizzata da S. Giovanni Paolo II, che ha diffuso la Coroncina della Divina Misericordia, istituendone la festa nella prima domenica dopo Pasqua. Di recente un altro devoto e amante del Sacro Cuore di Gesù, don Elia Bellebono, ha fatto realizzare quanto gli chiedeva Gesù, un santuario a Lui dedicato in località Ca' Staccolo di Urbino. Ci piace concludere con le preghiere-giaculatorie a Lui dedicate: "Dolce Cuore di Gesù, fa' che io ti ami sempre più"; "Cuore di Gesù, confido in Te"; "Cuore Sacratissimo di

Gesù, abbi pietà di noi"; "Gesù, dolce e umile di cuore, rendi il mio cuore simile a Tuo". Ricordiamo poi quella propria dell'Apostolato della preghiera per il Primo venerdì riportata in tutti i libretti di preghiera. Pace e bene a tutti
(A cura di Giovanna OFS)

Sulla strada di Santa Rita

Per chi annualmente si reca a Cascia e Rocca Porena, dove Santa Rita è vissuta, diventa sempre un evento particolarmente atteso e sentito. Per chi scrive, questo momento si ripete quasi costantemente da molti anni. Un momento della mia vita, vissuta a contatto con la Santa, e con i Sacerdoti Agostiniani delle Marche che ne hanno diffuso la venerazione. Il pellegrinaggio sui luoghi Ritiiani è sempre un incontro di fede e di speranza. Anche quest'anno sono riuscito ad aggregarmi ad un affiatato gruppo di pellegrini con i quali mi sono recato a Cascia e Roccaporena con questo intento di speranza per una pace internazionale, che ai nostri giorni è molto necessaria e di una futura gioia spirituale interiore. Particolarmente sentito, come principale appuntamento di preghiera per chi si reca in questi posti è l'ascesa, con recitazione della "Via Crucis", sullo "Scoglio" ove la Santa si recava in preghiera, in penitenza, in meditazione nei momenti di sconforto. È proprio in questo luogo che quest'anno giovedì 2 giugno, ho incontrato fedeli e pellegrini con i quali ho potuto condividere i loro dolori, i loro problemi e le loro speranze.



Alcuni mi hanno detto che: ... il mio viaggio a Cascia è ormai ripetitivo perché a Santa Rita mi sono rivolto spesso per risolvere alcuni problemi familiari alcuni dei quali esistono ancora. Sono venuto un'altra volta (per due giorni) e non dimentico tutti i giorni di rivolgermi a lei nelle mie preghiere (anche più volte al giorno). Il viaggio a Cascia per me è un ritorno alla pace, è stato anche una sorpresa perché ho trovato un gruppo molto unito e affiatato (conoscevo pochissime persone) e mi sono

trovato benissimo ... La giornata è stata intensa tra pensieri, preghiere, riflessioni, uniti tutti insieme come una vera famiglia, come fratelli ho conosciuto il bene delle persone, alcune mai viste. Pregare tutti insieme è bellissimo stupendo meraviglioso. Spero presto di ritrovarci tutti insieme in un altro momento di gioia. In quel giorno tra noi c'era la pace davvero. Ringrazio il Signore per aver vissuto ancora questa importante giornata.
(T.&L. - Pesaro)

Quanto viene pubblicato è da attribuirsi unicamente alla responsabilità dei firmatari delle lettere. Nelle lettere è necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono di chi scrive per renderne possibile l'identificazione. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare, senza alterarne il senso, i contributi troppo lunghi (massimo 2.500 battute). La pubblicazione di una lettera non implica la condivisione del contenuto da parte della direzione. Non saranno pubblicate lettere già apparse su altri organi di stampa. Scrivete a "Il Nuovo Amico", via del Seminario, 4 - 61121 Pesaro oppure via mail a info@ilnuovoamico.it

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE
DIOCESI DI:
• PESARO
• FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI,
• PERGOLA
• URBINO, S. ANGELO IN VADO,
• URBANIA

REDAZIONE CENTRALE:
Roberto Mazzoli - Direttore
Ernesto Preziosi - Direttore Responsabile
Via del Seminario, 4 - 61121 PESARO (PU)
Tel. 0721/64052
e-mail: info@ilnuovoamico.it
Redazione di Pesaro: Via del Seminario, 4
61121 PESARO (PU) - Tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453
e-mail: pesaro@ilnuovoamico.it
Alvaro Coli - Responsabile diocesano.
Redazione di Fano: Via Roma 118 - 61032 FANO (PU)
Tel. 0721/802742 (dir.) - 803737 - Fax 0721/825595
e-mail: fano@ilnuovoamico.it
Redazione di Urbino: Via Beato Mainardo, 4
61029 URBINO (PU) - Tel. e Fax 0722/4778
e-mail: ilnuovoamico@arcidiocesaurbino.it
Giancarlo Di Ludovico - Responsabile diocesano
EDITORE: Cooperativa Comunicare - Via del Seminario, 4
61121 PESARO (PU). Tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453.
Amministratore Unico: Marco Farina Presidente Cooperativa Comunicare
STAMPA: Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola
GRAFICA: Silvana Martelli
La testata "Il Nuovo Amico" fruisce dei contributi Statali diretti di cui al Dlgs 15/5/2017, n. 70.
Pubblicità Prominter snc di Giuseppe Fazi
Tel. 328/4491336
Mauro Ruggieri Marketing, comunicazione e pubblicità
0721 64052 - 3358211635
L'impr. Editrice COMUNICARE, risulta iscritta al Registro delle imp. di PESARO presso la CCIAA al n. 98100
Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro
IL NUOVO AMICO RISPETTA L'AMBIENTE.
STAMPIAMO SOLO SU CARTA RICICLATA.
ABBONAMENTI: Ordinario € 39 - Amico € 50 - Sostenitore € 100 da versare sul c/c 12522611 intestato a: "IL NUOVO AMICO" - Via del Seminario 4 / 61121 PESARO
www.ilnuovoamico.it

LA VIGNETTA



IL NUOVO AMICO
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI PESARO, FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI, PERGOLA, URBINO, S. ANGELO IN VADO, URBANIA

AI LETTORI

Cooperativa Comunicare tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo (www.ilnuovoamico.it/privacy). Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è Marco Farina, presidente della Cooperativa Comunicare a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Via del Seminario n. 4 a Pesaro (tel. 0721/64052). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "Comunicare". L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Cooperativa Comunicare via del Seminario n. 4 - 61121 Pesaro (Tel 0721/64052) oppure scrivendo a info@ilnuovoamico.it I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a info@ilnuovoamico.it

Farmacie



PESARO
TURNI DAL 27 GIUGNO AL 3 LUGLIO 2022

Lunedì 27 giugno	VILLA ANDREA COSTA	Via Giolitti, 167 - 0721-454796	24h
Martedì 28 giugno	ROSSINI	Via Recanati, 15 - 0721-22230	24h
Mercoledì 29 giugno	VILLA ANDREA COSTA	Via Giolitti, 167 - 0721-454796	24h
Giovedì 30 giugno	RUGGERI	Corso XI Settembre, 3 - 0721-33206	24h
Venerdì 01 luglio	SAN SALVATORE	Largo A. Moro, 1 - 0721-67121	24h
Sabato 02 luglio	VILLA ANDREA COSTA	Via Giolitti, 167 - 0721-454796	24h
Domenica 03 luglio	ZONGO	Via Rossi, 17 - 0721-416134	24h
	MARI	Via Rosselli, 42 - 0721-67121	Aus.



"Osteria
Del Giego"
di M V BONAPARTE

Specialità alla Brace

Novilara (Pu) - Tel. 0721/286503 - Chiuso il Mercoledì

Associato
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Iscritto
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

Il Nuovo Amico percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Nuovo Amico, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Questo numero è stato chiuso in redazione martedì 21 giugno 2022 alle ore 21 e stampato alle ore 6 di mercoledì 22 giugno

Domenica **26 Giugno** 2022

Giornata per la Carità del Papa

*“Confortatevi
a vicenda
e siate di aiuto
gli uni agli altri,
come già fate.”*

(1 Ts 5,11)



Dai il tuo contributo nella tua chiesa.

Le offerte sono destinate per il ministero apostolico e caritativo del Papa.

Promossa dalla

Conferenza Episcopale Italiana

FISC Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

**il NUOVO
AMICO**
Settimanale di informazione. Fondato nel 1903.
Pubblicato da Nuova Pagine Treves.

In collaborazione con

**OBOLO DI
SAN PIETRO**